

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Doc. XV
n. 16

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA
E DELLA TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI**

(Esercizio 2021)

Comunicata alla Presidenza il 22 novembre 2022

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE MUSEO
NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
LEONARDO DA VINCI

2021

Relatore: Consigliere Stefano Perri

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il
dott. Roberto Notarantonio

Determinazione n. 134/2022



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 10 novembre 2022;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il d.P.R. 18 luglio 1964 con il quale il Museo nazionale della scienza e della tecnica Leonardo da Vinci (oggi Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Fondazione predetta relativo all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Perri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, con il bilancio per l'esercizio finanziario 2021 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per il suddetto esercizio.

RELATORE E PRESIDENTE f.f.
Stefano Perri

DIRIGENTE
Fabio Marani
Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. PROFILI ORDINAMENTALI E ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	2
2. GLI ORGANI.....	4
3. PERSONALE	7
4. INCARICHI, CONSULENZE E CONTENZIOSO	10
5. IL SISTEMA DEI FINANZIAMENTI	12
5.1 Disposizioni recenti	14
6. IL BILANCIO.....	15
6.1 Lo stato patrimoniale	17
6.2 Il conto economico	22
6.3 Il rendiconto finanziario	24
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	25

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi componenti del Collegio dei revisori	5
Tabella 2 - Unità di personale	7
Tabella 3 - Costo del personale e incidenza sul costo della produzione	8
Tabella 4 - Consulenze e incarichi	10
Tabella 5 - Contributi	12
Tabella 6 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	13
Tabella 7 - Incidenza ricavi delle vendite e delle prestazioni e contributi pubblici sul valore della produzione	13
Tabella 8 - Stato patrimoniale	17
Tabella 9 - Consistenza immobilizzazioni	19
Tabella 10 - Crediti	20
Tabella 11 - Debiti	21
Tabella 12 - Conto economico	22
Tabella 13 - Rendiconto finanziario	24

La fonte per tutte le tabelle, ove non diversamente indicato, è da intendersi come elaborazione Corte dei conti su dati del Museo.

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, i risultati del controllo eseguito, in base all'art. 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria della Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci per l'esercizio 2021, con notazioni in ordine alle vicende più significative intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2020, è stato approvato con delibera numero 59 del 26 maggio 2022 e pubblicato in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 576.

1. PROFILI ORDINAMENTALI E ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Il Museo nazionale della scienza e della tecnica Leonardo da Vinci, istituito come ente pubblico con legge 2 aprile 1958, n. 332, ha assunto, a decorrere dal 1° gennaio 2000 e in attuazione dell'art. 4 del decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258, l'attuale denominazione di Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci, soggetto, che, per espressa disposizione legislativa, è da considerarsi persona giuridica di diritto privato, con applicazione delle norme di cui agli articoli 12 e ss. del codice civile.

La struttura, l'organizzazione e l'attività del Museo sono disciplinate dallo statuto e dai relativi regolamenti di attuazione. Lo statuto, attualmente in vigore, è quello approvato con decreto interministeriale 21 aprile 2000 e modificato, nel 2013.

Il Museo, che ha sede a Milano, è stato inaugurato il 15 febbraio 1953 ed attualmente è uno dei più importanti musei scientifici e tecnologici d'Italia, oltre che uno dei principali d'Europa.

Il Museo ha come obiettivo principale lo studio, l'interpretazione e la comunicazione all'esterno dell'opera di Leonardo da Vinci, finalità perseguita con la ricerca, la conservazione e l'aggiornamento del patrimonio museale inteso come insieme delle collezioni, degli archivi e della biblioteca. Inoltre, tutte le manifestazioni che ivi si svolgono, ispirate ai temi della scienza e della tecnologia, sono attuate con il coinvolgimento e la partecipazione delle istituzioni e dei cittadini, in particolare di quelli che ancora frequentano il mondo scolastico attraverso esperienze nei laboratori interattivi idonei a sviluppare processi di apprendimento.

La Fondazione non è compresa nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato che concorrono, ai sensi della legge 31 dicembre 2009, n. 196, al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione (oggi Ministero dell'Istruzione – Mi), del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica (Mur) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

Sono partecipanti alla Fondazione con la qualifica di socio, le pubbliche amministrazioni vigilanti Mi e Mur e sono soci anche, il Ministero della Cultura, la Regione Lombardia, il Comune di Milano e la Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi.

Si fa rinvio all'articolo 4 dello statuto per le norme di dettaglio che regolano l'ammissione e l'esclusione dei soci dalla Fondazione, nonché l'entità dei conferimenti da versare a seconda della qualità di socio fondatore o sostenitore.

L'Ente provvede, inoltre, nella sezione Trasparenza del sito internet, alla pubblicazione delle relazioni annuali della Corte dei conti.

2. GLI ORGANI

Gli organi della Fondazione previsti dallo statuto sono:

- il Consiglio generale, composto da 12 membri, di cui fanno parte, con diritto di voto, il Presidente della Fondazione, il legale rappresentante dei partecipanti alla Fondazione e i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche già menzionate. Il Consiglio ha il compito di deliberare l'ammissione e la cessazione dei partecipanti, di stabilire il valore dei conferimenti dei soci fondatori e di quelli sostenitori, di nominare e revocare gli amministratori ed i revisori dei conti diversi da quelli nominati dallo Stato ed, infine, di proporre azione di responsabilità nei confronti dei titolari degli organi di amministrazione e controllo e dello stesso Direttore generale della Fondazione. Tutte le attribuzioni sono articolate in procedimenti previsti e disciplinati nello statuto.

Per i membri del Consiglio non c'è termine di scadenza dell'incarico, salvo per i Rettori delle università che terminano il proprio mandato alla scadenza delle loro funzioni istituzionali;

- il Consiglio di amministrazione è composto da 5 membri, di cui due sono nominati dai Ministeri dell'Università e della Cultura, e gli altri tre dai partecipanti alla Fondazione; il Consiglio ha come principale attribuzione la definizione degli obiettivi strategici, la valutazione dell'andamento della gestione affidata al Direttore generale., del quale provvede alla nomina e alla conseguente valutazione dei risultati, e l'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo;
- il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente e cura l'esecuzione dei deliberati del Consiglio di amministrazione: in caso di assenza è sostituito dal Vicepresidente. È prevista, peraltro, la possibilità che sia nominato un Presidente onorario anche al di fuori del Consiglio, scelto fra personalità della scienza, della tecnologia o dell'industria;
- il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri effettivi (due nominati, rispettivamente, dai Ministeri vigilanti e uno dal Consiglio generale) e due supplenti di nomina ministeriale con compiti di vigilanza amministrativa e di revisione dei conti dei bilanci. Il Collegio assicura la presenza obbligatoria alle riunioni del Consiglio generale e del Consiglio di amministrazione.

I componenti del Consiglio di amministrazione, compreso il Presidente e i membri del Collegio di revisione rimangono in carica fino alla presentazione del rendiconto del quarto esercizio finanziario successivo alla nomina.

L'incarico di consigliere di amministrazione è gratuito e dà luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute.

Nel mese di giugno 2017, il Consiglio generale ha nominato gli amministratori della Fondazione, ancora in carica nell'esercizio 2021, tra i quali due componenti di diritto, designati dai Ministeri vigilanti. Il Consiglio di amministrazione è stato rinnovato, da ultimo, con delibera del 26 maggio 2021, il nuovo Presidente della Fondazione è stato designato dal Ministro della Cultura con atto del 19 febbraio 2021, mentre il Vicepresidente è stato nominato dal Consiglio generale della Fondazione il 26 maggio 2021.

Nella tabella seguente sono riportati i compensi e i rimborsi ai componenti del Collegio dei revisori per l'anno 2021: gli importi sono rimasti invariati e sono pari, nel complesso, a 13.071 euro (4.871 euro per il Presidente e 4.100 euro per i due revisori), mentre il rimborso delle spese per missioni è risultato pari a 162 euro.

Tabella 1 - Compensi e rimborsi ai componenti del Collegio dei revisori

	Compensi	Rimborsi per missioni	Totale
Presidente Collegio revisori	4.871	162	5.033
Componenti effettivi Collegio revisori	8.200	0	8.200
Totale	13.071	162	13.233

Il Collegio dei revisori, rinnovato a giugno 2018, è stato ricostituito il 28 giugno 2022.

L'organo di valutazione dei risultati, previsto dall'articolo 15 dello statuto subito dopo il Collegio dei revisori, non fa parte degli organi della Fondazione. Esso è formato da tre membri, nominati dal Consiglio di amministrazione tra esperti di elevata professionalità e con competenza specifica nella valutazione del personale e dura in carica tre anni. I componenti dell'OIV, nominati nel 2017, non sono stati ancora sostituiti. Dal disposto supplemento istruttorio è emerso che allo stato attuale, l'OIV esiste solo formalmente, nel senso che è in regime di *prorogatio* ma non svolge nessun compito.

La Fondazione si avvale, altresì, di un Organismo di vigilanza previsto dal decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e ss.mm.ii. per la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche; i tre

componenti, nominati dal C.d.a. il 14 dicembre 2017 senza termine di scadenza, percepiscono una retribuzione annuale, deliberata dallo stesso Consiglio e rimasta fino ad oggi inalterata, di euro 5.000 per un totale di euro 15.000.

Nell'anno in esame non ci sono stati rimborsi spese.

3. PERSONALE

Il rapporto di lavoro dei dipendenti della Fondazione è regolato, per i dirigenti, dal Ccnl della Confederazione nazionale dei servizi, mentre per gli impiegati è disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge vigenti, da un regolamento interno approvato dal Consiglio di amministrazione in data 16 settembre 2013. La decisione della Fondazione di non applicare più ai dipendenti le norme contenute nel Ccnl Federculture, ma soltanto le norme interne, è stata contestata, come sarà detto più avanti, dal rappresentante del Mef all'interno del Collegio dei revisori che ne ha evidenziato il contrasto con la disposizione contenuta nell'art. 4, comma 10, del decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258; essa, infatti, fa espresso rinvio al Codice civile ed alla contrattazione collettiva di diritto privato per la disciplina dei rapporti di lavoro del personale dipendente.

Non si può condividere la posizione dell'Ente che ha sostenuto che la norma sia una disposizione a carattere transitorio avente valore soltanto nel momento della trasformazione dell'Ente pubblico in Fondazione, in quanto la medesima ha disciplinato anche i rapporti di lavoro successivi alla trasformazione, regolati dal contratto collettivo all'epoca in vigore e da quello immediatamente successivo, ed ha previsto per detto personale la possibilità di accedere al pubblico impiego.

Nell'agosto del 2017, la Fondazione si è dotata di un codice di comportamento, applicato alla totalità dei dipendenti, indipendentemente dalla tipologia e dalla durata del contratto, ispirato ai principi di correttezza, trasparenza, efficienza e riservatezza.

Nella tabella che segue è illustrata la variazione delle unità di personale nel biennio-2020- 2021, suddiviso per categoria e per tipologia di contratto applicato ai dipendenti.

Tabella 2 - Unità di personale

	2020	2021
Dirigenti	3	3
Quadri	7	6
Impiegati	94	89
TOTALE	104	98
<i>di cui: full time</i>	90	87
<i>part time</i>	14	11
Contratti di lavoro intermittente	37	31
TOTALE	141	129

La consistenza del personale con contratto di lavoro dipendente a tempo pieno, nel 2021, è diminuita di 3 unità rispetto al precedente esercizio e quella del personale a tempo parziale ha subito un decremento di 3 unità, e così pure il personale con contratto di lavoro intermittente (ai sensi del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81) ha subito un decremento pari a 6 unità.

In totale, il personale in forza al 31 dicembre 2021, incluso anche quello occasionale, ammontava a 129 unità, in decremento di 12 unità rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella seguente viene riportato, con riferimento al 2021 e al precedente esercizio, il costo complessivo del personale nonché la relativa variazione percentuale, in aumento del 8 per cento nell'esercizio in esame. Nonostante il maggior numero di personale risulta impiegato nel 2020 rispetto al 2021, il costo complessivo è inferiore in quanto l'Ente ha potuto avvalersi dello strumento FIS (fondo di integrazione salariale) in maniera più ampia oltre ad aver usufruito dell'esonero contributivo sempre nel 2020.

Inoltre, delle 12 unità in uscita, 6 sono relative ad unità con contratto intermittente (c.d. a chiamata o *job on-call*) il cui costo è da considerarsi sicuramente inferiore rispetto alle unità di personale con contratto a tempo indeterminato/determinato.

Nella tabella n. 3 si evidenzia l'incidenza del costo del personale sui costi di produzione:

l'incremento da 10.012.670 euro a 10.464.045 euro del costo complessivo determina anche un incremento del rapporto che passa dal 41,12 per cento nel 2020 al 42,51 per cento nel 2021.

Tabella 3 – Costo del personale e incidenza sul costo della produzione

	2020	2021	Var. % 2021/2020
Salari e stipendi	3.084.394	3.341.489	8,3
Oneri previdenziali ed assistenziali	798.857	881.586	10,4
Trattamento di fine rapporto	233.660	225.436	-3,5
Altri costi	0	0	0
Costo totale (A)	4.116.911	4.448.510	8,1
Costi della produzione (B)	10.012.670	10.464.045	4,5
Incidenza % A/B	41,12	42,51	3,4

Al vertice dell'organizzazione amministrativa è collocato il Direttore generale, nominato dal Consiglio di amministrazione tra persone di elevata professionalità con compiti di predisposizione degli atti per il predetto organo collegiale, per il quale cura l'attuazione degli ordinativi di spesa e, nei limiti degli stanziamenti ricevuti, esercita i poteri di gestione di cui riferisce semestralmente all'organo collegiale suindicato.

Il nuovo contratto prevede una retribuzione annua lorda di 229.000 euro (il precedente contratto prevedeva una retribuzione annua lorda di 232.220 euro, al netto dei *fringe benefits*).

Il Consiglio di amministrazione, con atto del 13 marzo 2017, ha deliberato il rinnovo del contratto del Direttore generale, a far data dal 15 aprile 2017 e per il successivo quinquennio: l'incarico è stato conferito senza effettuare alcuna selezione e sulla base dell'unico curriculum richiesto. Risulta agli atti che un membro del Consiglio di amministrazione ha eccepito l'inopportunità di questa scelta: a tal proposito la Corte osserva che una sana gestione dell'amministrazione non si può perseguire senza effettuare una procedura concorsuale trasparente con l'indicazione di titoli ed esperienze qualificate che i candidati devono allegare al proprio curriculum e ciò ancor più quando si tratta dell'incarico di vertice amministrativo. Il principio di rotazione degli incarichi è quindi espressione di una Amministrazione che persegue gli obiettivi di buon andamento e massima soddisfazione dell'interesse pubblico.

Non può assolutamente condividersi la giustificazione di una siffatta condotta richiamando la natura privata della Fondazione: costituisce fattispecie oramai ricorrente che le finalità istituzionali di carattere generale di una pubblica amministrazione possono essere affidate ad enti privati senza che per tale motivo l'Amministrazione debba rinunciare ai controlli o ad inserirsi nei relativi procedimenti. La natura privata dell'Ente consente di muoversi più celermente fruendo di una libertà di azione che non coincide, però, con il libero arbitrio, in quanto le risorse a disposizione della Fondazione, come vedremo più avanti, sono in gran parte pubbliche e destinate a perseguire obiettivi di carattere generale e sulle medesime incide l'attività di controllo che non può essere eliminata.

4. INCARICHI, CONSULENZE E CONTENZIOSO

La tabella seguente illustra il dettaglio dei costi per le consulenze e gli incarichi, a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 4 - Consulenze e incarichi

Prestazioni professionali di natura legale, fiscale e amministrativa	Tipologia	2020	2021	Var. assoluta	Var. %
Consulenza normativa civilistica e fiscale	Commercialista	27.941	19.399	-8.542	-30,6
Consulenza legale per attività istituzionale	Legale	37.839	45.098	7.259	19,2
Consulenza legale per specifiche commesse	Legale	18.968	1.973	-16.995	-89,6
Consulenza modello di organizzazione e gestione d.lgs. n. 231 del 2001	Legale	15.400	15.400	0	0,0
Consulenza e assistenza legale del lavoro	Legale	56.276	49.554	-6.722	-11,9
Assistenza appalti pubblici	Legale	22.262	25.476	3.214	14,4
Consulenza (amministrativo, civile, lavoro)	Legale	0	15.685	15.685	100
Procure e registrazione atti	Notaio	3.894	0	-3.894	-100
Consulenza diritto di autore e registrazione marchi	Legale	0	0	0	0,0
TOTALE		182.580	172.584	-9.996	-5,5
Altre prestazioni professionali					
Gestione elaborazione paghe e contributi	Consulente del lavoro	39.115	33.442	-5.673	-14,5
Legge 81 del 2008 RSPP, formazione dipendenti	Rspg/ingegnere	4.360	4.020	-340	-7,8
Consulenza tecniche (architetti, ingegneri, CSP, CSE, DL)	Architetti/ingegneri	101.406	81.865	-19.541	-19,3
Studio e ricerca archivi storici	Archivista	3.000	0	-3.000	-100
Interventi di conservazione e restauro beni culturali	Restauratori	0	12.270	12.270	100
Prestazioni artistiche (foto, video, musica)	Vari	10.386	22.706	12.320	118,6
Prestazioni educative (formazione, visite guidate)	Educatori/formatori	64.472	46.512	-17.960	-27,9
Traduzioni e interpretariato	Traduttore/interprete	2.251	1.400	-851	-37,8
Compenso collegio dei revisori	Cdr	13.468	13.468	0	0,0
TOTALE		238.458	215.682	-22.776	-9,6
TOTALE PRESTAZIONI PROFESSIONALI		421.038	388.266	-32.772	-7,8

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

L'importo complessivo delle prestazioni professionali fa registrare, nel 2021, una diminuzione di 32.772 euro sull'esercizio precedente (-7,8 per cento), per gran parte dovuto alla diminuzione delle consulenze legali per specifiche commesse (-16.995 euro; -89,6 per cento rispetto al 2020), delle consulenze tecniche (architetti, ingegneri, CSP, CSE, DL) (-19.541 euro; -19,3 per cento rispetto al 2020) e delle prestazioni educative (formazione, visite guidate) (-17.960 euro; -27,9 per cento rispetto al 2020). In calo anche i costi per consulenza normativa civilistica e fiscale (-11,9 per cento), i costi per le procure e registrazione atti (-100 per cento), i costi per la gestione elaborazione paghe e contributi (-14,5 per cento), i costi per lo studio e ricerca archivi storici (-100 per cento) e dei costi per le traduzioni e interpretariato (-37,8 Per cento). Sono aumentati, invece, i costi per la consulenza legale per attività istituzionale (+7.259 euro; 19,2 per cento rispetto al 2020), i costi per

il contenzioso (amministrativo, civile, lavoro) (+15.685 euro; 100 per cento rispetto al 2020), i costi per gli interventi di conservazione e restauro beni culturali (+12.270 euro; 100 per cento rispetto al 2020) ed i costi per le prestazioni artistiche (foto, video, musica) (+12.320 euro; 118 per cento rispetto al 2020).

L'Ente ha dichiarato che il conferimento degli incarichi professionali funzionali all'espletamento delle attività di pubblico interesse svolte dalla Fondazione sono attribuiti in conformità alle disposizioni del Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50). La Fondazione individua il prestatore d'opera tra professionisti iscritti in ordini od albi professionali ovvero tra soggetti che operano nel campo dell'arte e dello spettacolo o dei mestieri artigianali, la cui prestazione richiede elevata professionalità e comprovata specializzazione. Negli altri casi, invece, si procede ad una valutazione comparativa, previa richiesta di più preventivi.

In tema di consulenze legali, la Fondazione ha alcuni contenziosi in atto dinanzi alla magistratura amministrativa contro le Amministrazioni vigilanti in ordine alla misura della contribuzione da erogare o della violazione dei termini previsti per la corresponsione della contribuzione con relativa richiesta di risarcimento del danno.

Dinanzi al giudice civile la Fondazione è risultata vittoriosa in un giudizio risarcitorio contro privati in relazione alle presunte indebite immissioni acustiche provenienti dal Museo.

5. IL SISTEMA DEI FINANZIAMENTI

Il sistema di finanziamento della Fondazione si muove lungo quattro principali linee direttrici: I) i contributi dei partecipanti alla Fondazione; II) i contributi pubblici e privati su progetti; III) le erogazioni liberali; IV) i proventi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni.

Quanto ai contributi di natura pubblica, essi sono da ricondurre alle disposizioni di cui alla legge 2 maggio 1984, n. 105 (che ha previsto il contributo annuo dello Stato) e alla legge 28 marzo 1991, n. 113, come modificata dalla legge 10 gennaio 2000, n. 6 (che ha stabilito appositi finanziamenti tabellari di durata triennale per la diffusione della cultura scientifica, con oneri a carico del bilancio del Mur)¹.

All'importo complessivo del sostegno pubblico concorrono anche, pur se in misura minore, i finanziamenti del Comune e della Camera di commercio, industria e artigianato di Milano, Monza, Brianza e Lodi.

Nella tabella che segue sono indicati i finanziamenti pubblici e privati di cui la Fondazione ha potuto godere.

La tabella 6 mostra, invece, il dettaglio dei ricavi derivanti dall'attività museale e, più in generale, di promozione della cultura scientifica.

Tabella 5 – Contributi

Contributi pubblici dei partecipanti (art. 4 statuto)	2020	2021	Var. % 2021/2020
Contributo dallo Stato ex L. 105 del 1984	822.460	822.460	0
Contributo Mur Tabella triennale ai sensi della legge 6 del 2000	1.250.000	1.250.000	0
Ministero della Cultura	32.340	254.998	688,5
Regione Lombardia	250.000	250.000	0
Comune di Milano	258.200	258.200	0
Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza, Lodi	250.000	250.000	0
Totale	2.863.000	3.085.658	7,8
Dettaglio contributi in conto esercizio			
Contributi ed erogazioni da privati	614.126	270.492	-56,0
Contributi pubblici su progetti (tabella triennale ex l. 113 del 1991) modificata da legge 234 del 2021 art. 1 comma 302*	1.976.731	*1.254.669	-36,5
Tariffa incentivante GSE (Gestore servizi energetici)	60.033	25.928	-56,8
Totale	2.650.890	1.551.089	-41,5
TOTALE CONTRIBUTI	5.513.890	4.636.747	-15,9

* L'importo tabellare di euro 1.250.000 è ancora provvisorio mentre euro 4.669 si riferiscono ad altri contributi.

¹ Il contributo di funzionamento, originariamente stabilito in 2.700 milioni di lire dalla legge n. 105 del 2 maggio 1984, è annualmente determinato dal Mur con apposito decreto di ripartizione delle somme disponibili sul pertinente capitolo di bilancio, in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995 n. 549.

Tabella 6 – Ricavi delle vendite e delle prestazioni

	2020	2021	Var. % 2021/2020
Biglietteria	599.112	1.113.083	85,8
Visite guidate e altri servizi educativi	112.734	67.876	-39,8
Centro congressi	849.448	1.350.548	59,0
Mostre temporanee ed eventi	149.150	41.235	-72,4
Progetti educativi e formativi	190.650	190.492	-0,1
Prestiti, curatela, cessione diritti	4.539	6.176	36,1
Merchandising e prodotti editoriali	68.870	138.747	101,5
Partnership	590.115	943.645	59,9
Totale	2.564.618	3.851.802	50,2

Al fine di fornire un quadro dell'autonomia finanziaria della Fondazione, nella tabella che segue è riportato l'ammontare dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, nonché dei contributi pubblici e la rispettiva incidenza sul valore della produzione, quest'ultimo pari, nel 2020, a euro 10.089.308 rispetto al 2021 dove è risultato pari a euro 10.515.322.

Tabella 7 – Incidenza ricavi delle vendite e delle prestazioni e contributi pubblici sul valore della produzione

	2020	2021
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A)	2.564.618	3.851.802
Contributi pubblici (B)	4.839.731	4.340.327
Totale valore della produzione (C)	10.089.308	10.515.322
Incidenza % A/C	25,42	36,63
Incidenza % B/C	47,97	41,27

Il contributo *ex lege* n. 105 del 1984, stanziato per l'esercizio 2021, pari a 822.460, è equivalente a quello stanziato per l'esercizio 2020 ed è rimasto invariato anche il contributo ex l. n. 6 del 2000, pari a 1.250.000. Come detto sopra, nell'anno 2021 il contributo della nuova tabella triennale prevista dalla legge suindicata, come modificata dalla legge 234 del 2021, non è definitivo non essendo ancora conclusa la valutazione del Comitato tecnico scientifico, per cui è stato riportato il valore storico della vecchia tabella triennale.

Sono stati saldati anche i contributi della Regione Lombardia e del Comune di Milano stanziati per il 2021, pari, rispettivamente a 250.000 euro e 258.200 euro. È stato saldato il contributo del Ministero della cultura per il 2021, pari a 254.998 euro (aumentato di 222.658 euro rispetto al 2020 dove era pari a 32.340 euro) e quello della Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza Lodi, pari a 250.000 euro. Infine, è stato incassato anche il contributo del Comune di Milano stanziato per l'anno 2021, pari a 258.200 euro.

I ricavi propri passano da 2.564.618 euro del 2020 a 3.851.802 euro del 2021, con un aumento di 1.287.185 euro rispetto all'anno precedente. Il maggior decremento, in termini assoluti, si registra per i ricavi per le visite guidate ed altri servizi educativi (-44.858 euro rispetto al 2020) e per i ricavi da mostre temporanee ed eventi (-107.915 euro rispetto al 2020).

Nel 2021, la posizione debitoria ha contribuito a determinare oneri finanziari per complessivi 18.636 euro (25.256 euro nel 2020), di cui 876 euro per interessi su conti correnti e 17.759 euro per fidejussioni. Le commissioni sulle fidejussioni rilasciate a favore della regione Lombardia, di Finlombarda e del Mur, sono state rilevate tra gli oneri finanziari e non tra i costi per i servizi. Tali commissioni hanno, infatti, natura finanziaria, in quanto il loro ammontare non costituisce un importo fisso, ma è proporzionale al finanziamento in essere nel corso dell'esercizio.

5.1 Disposizioni recenti

L'articolo 1, comma 302, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", ha modificato la legge 28 marzo 1991, n. 113, inserendo, tra l'altro, all'articolo 1, il comma 3 bis.

Quest'ultima disposizione, emanata al fine di sostenere e incentivare la cultura scientifica anche a vantaggio della valorizzazione del nostro patrimonio culturale, ha autorizzato, a decorrere dall'anno 2022, un contributo annuale di euro 1,5 milioni per tre fondazioni, una delle quali è la Fondazione in esame², e ha previsto che il Miur eserciti la vigilanza, attraverso la nomina degli organi di controllo e l'approvazione dei piani triennali di attività. L'applicazione di tale norma impedirà alla Fondazione l'inserimento nella precedente tabella triennale prevista dalla legge 17 ottobre 1996 n. 534 con conseguente perdita del relativo finanziamento già dall'anno 2022.

² Le altre due Fondazioni sono: la Fondazione IDIS città di Napoli e il Museo Galileo Istituto di storia e museo di storia della scienza della città di Firenze.

6. IL BILANCIO

Il bilancio della Fondazione è redatto in conformità all'art. 17 dello statuto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali. In assenza di una normativa di riferimento, per rendere maggiormente fruibile e comprensibile la lettura del bilancio della Fondazione presso tutti i soggetti interessati, è stato utilizzato lo schema di derivazione comunitaria previsto dal Codice civile, con applicazione, per quanto compatibili, dei principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

Il bilancio consuntivo per l'esercizio 2021, approvato il 28 giugno 2022, si compone dei seguenti documenti: stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa.

Gli schemi di bilancio adottati sono stati adeguati con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 e, in particolare, è stata eliminata la sezione straordinaria dallo schema di conto economico e i conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale (la relativa informativa è comunque fornita in nota integrativa).

Prima di occuparci delle singole parti del consuntivo presentato, è necessario evidenziare come sul documento di bilancio il Collegio di revisione ha formulato il suo parere positivo a maggioranza e non all'unanimità dei componenti. La rappresentante del Mef nel Collegio ha negato l'approvazione alle poste contabili del bilancio perché la gestione amministrativa e finanziaria del Museo non avrebbe tenuto conto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 - codice dei contratti, stante la natura di organismo di diritto pubblico rivestito dalla Fondazione, quando svolge attività finalizzata al perseguimento di interessi pubblici. Il revisore ha affermato che nella Fondazione sarebbero presenti tutti gli elementi contenuti nell'articolo 3, lettera d) del provvedimento appena citato per tale configurazione. Infatti, la Fondazione "... è un Ente dotato di personalità giuridica istituita per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale aventi carattere non industriali o commerciale....."; l'attività della medesima deve essere finanziata in modo maggioritario dallo Stato e da altri soggetti pubblici anche territoriali, oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di quest'ultimi ovvero che tutti gli organi di amministrazione, controllo e vigilanza siano almeno per la metà designati dallo Stato o da altri enti pubblici.

Nella relazione sull'esercizio 2020, questa Corte aveva ritenuto di attendere le motivazioni più dettagliate sulla problematica esposta della Fondazione e anche delle Amministrazioni vigilanti, tra cui il Mef che non aveva assunto una netta posizione.

Con riguardo alla non applicabilità al personale del contratto collettivo, la Fondazione ha ribadito quanto già indicato nel capitolo del personale al quale si fa rinvio.

In ordine, poi, al riconoscimento della Fondazione quale organismo di diritto pubblico, la medesima ha affermato che la stessa non riveste i caratteri che ne connotano la sua configurabilità. Infatti, pur rammentando che l'organismo di diritto pubblico è una figura giuridica sorta in ambito internazionale, l'analisi dell'attività svolta dimostrerebbe, secondo la Fondazione, che la medesima non persegue fini istituzionali di carattere generale ma solo bisogni di carattere industriale e commerciale; l'Ente, poi, sopporterebbe le perdite gestionali senza poter fare affidamento sul ripianamento di esse da parte delle pubbliche Amministrazioni partecipanti. Anche il terzo elemento per la configurazione dell'organismo di diritto pubblico e cioè quello del finanziamento pubblico maggioritario non corrisponderebbe a realtà e comunque non sarebbe elemento idoneo ad influire sulla gestione della Fondazione né il controllo di questa Corte potrebbe giungere al merito dei provvedimenti amministrativi impedendo alla Fondazione di assegnare un appalto secondo regole privatistiche.

La posizione delle Amministrazioni vigilanti è quella di considerare la Fondazione un ente di diritto privato a partecipazione pubblica non di controllo, riprendendo la definizione adottata dal legislatore in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza di cui all'articolo 2 bis, comma 3, del decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97. Secondo la detta normativa la Fondazione non sembrerebbe avere quei requisiti cumulativamente necessari per identificare gli enti di diritto privato soggetti a controllo pubblico e cioè il bilancio superiore a 500.000 euro, il finanziamento maggioritario pubblico per almeno due esercizi finanziari consecutivi nel triennio e la designazione della totalità dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo da parte di pubbliche Amministrazioni.

Questa Corte ha già precisato nel referto sulla gestione della Fondazione 2020 che nella giurisprudenza amministrativa non si è approdati ancora ad una definizione univoca degli enti privati soggetti a controllo pubblico con individuazione dei requisiti che devono sussistere per la relativa qualificazione: le numerose controversie sottoposte all'esame del complesso

Tar/Consiglio di Stato confermano il persistere di difficoltà interpretative e applicative nella corretta individuazione della nozione di organismo di diritto pubblico.

Sotto altro profilo, si precisa che la novella legislativa di cui si è trattato al paragrafo 5.1 del presente referto, con la quale è stata autorizzata la corresponsione a favore della Fondazione di un contributo annuale di euro 1.500.000 per tre anni a decorrere dall'esercizio 2022, dovrebbe soddisfare il requisito sull'entità e sul carattere maggioritario del finanziamento pubblico. Tale requisito, unitamente ai motivi di interesse generale espressamente indicati dal legislatore e alla nomina da parte della Pubblica Amministrazione di componenti dell'organo amministrativo deliberante costituiscono i requisiti necessari per qualificare la Fondazione come soggetto privato sottoposto a controllo pubblico con applicabilità delle norme sull'evidenza pubblica, come prospettato dalla componente del Collegio di revisione. La nuova partecipazione finanziaria annuale di euro 1,5 milioni, comporterà una modifica dello statuto della Fondazione per consentire al Ministero vigilante di poter esercitare la sua attività anche mediante l'avvio di piani triennali di attività ritenuti propedeutici per l'erogazione del nuovo contributo a decorrere dall'annualità 2022. L'intervento del legislatore, pertanto, induce questa Sezione a modificare il precedente orientamento sul carattere privato dell'ente non soggetto a controllo pubblico assunto quando le risorse della Fondazione erano di gran lunga superiori alla contribuzione pubblica.

6.1 Lo stato patrimoniale

La tabella che segue mostra i risultati dello stato patrimoniale della Fondazione al termine dell'esercizio 2021, raffrontati ai dati del 2020.

Tabella 8 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2020	2021	Var. %
Immobilizzazioni			
Immateriali	3.251.749	2.944.554	-9,4
Materiali	2.840.943	2.230.258	-21,5
Finanziarie	3.618	3.618	0
Totale	6.096.309	5.178.430	-15,1
Attivo circolante			
Lavori in corso su ordinazione	64.500	64.500	0
Rimanenze prodotti finiti	136.870	83.917	-38,7
Crediti	5.588.810	4.680.476	-16,3
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	10.000	10.000	0
Disponibilità liquide	62.608	394.336	529,8
Totale	5.862.789	5.233.228	-10,7
Ratei e risconti	35.228	39.319	11,6
Totale attivo	11.994.326	10.450.977	-12,9

(Segue)

(Segue Tabella n. 8)

PASSIVO			
Patrimonio netto			
Fondo di dotazione	103.291	103.291	0
Fondo contributi per investimenti	7.519.148	6.991.268	-7,0
Fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	1	0
Risultati portati a nuovo	338.010	344.546	1,9
Risultato d'esercizio	6.536	32.865	402,8
Totale patrimonio netto	7.966.986	7.471.971	-6,2
Fondo per rischi e oneri	86.445	21.289	-75,4
Trattamento di fine rapporto	66.245	65.906	-0,5
Debiti			
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	3.482.117	2.526.354	-27,4
b) Esigibili oltre l'esercizio successivo	382.055	298.664	-21,8
Totale debiti	3.864.172	2.825.018	-26,9
Ratei e risconti	10.478	66.793	537,5
Totale passivo	4.027.340	2.979.006	-26,0
Totale passività e patrimonio netto	11.994.326	10.450.977	-12,9

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

Al 31 dicembre 2021 la consistenza del fondo per investimenti è pari a 6.991.268 euro, con un decremento netto pari a 527.880 euro dovuto alla somma algebrica dell'accantonamento dell'esercizio (euro 1.329.480) e del decremento per l'utilizzo (posta iscritta in conto economico tra i ricavi, alla voce "utilizzo fondo per investimenti"), corrispondente alla quota di ammortamento annua relativa agli investimenti acquisiti attraverso gli accantonamenti al fondo (1.857.360 euro). In merito all'iscrizione dell'utilizzo del fondo per investimenti tra i ricavi, il Ministero dell'economia e delle finanze, con nota del 10 gennaio 2022, non ha condiviso tale appostazione, in quanto non appare chiaro come venga alimentato il fondo iscritto tra le voci del patrimonio netto, atteso che le voci indicate nel patrimonio derivano da destinazioni di utile. Il Ministero vigilante ritiene, pertanto, corretta l'evidenziazione del fondo per investimenti nel patrimonio netto, il cui utilizzo potrà essere descritto, in modo dettagliato nella nota integrativa, non comportando ulteriori scritture nel conto economico, al quale verrà imputata, solo la quota di ammortamento dell'anno. Il fondo per investimenti dovrà essere pertanto considerato come un fondo di riserva, iscritto fra le passività, il cui utilizzo è bilanciato dalle attività ed in questo caso dalle immobilizzazioni.

La Corte rimane in attesa di conoscere le determinazioni dell'Ente, riservandosi i conseguenti approfondimenti.

Nel 2021 (vedi tabella conto economico) diminuiscono gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali (-8,2 per cento) e diminuiscono anche quelli per le materiali (-9,3 per cento), così come le svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante (-33,1 per cento).

Le attività patrimoniali della Fondazione hanno fatto registrare, nel 2021, un peggioramento, passando da 11.994.326 euro del 2020 a euro 10.450.977 del 2021, dovuto principalmente ad un decremento delle immobilizzazioni materiali (-21,5 per cento), delle immobilizzazioni immateriali (-9,4 per cento) e dei crediti dell'attivo circolante (-16,3 per cento).

Nel 2021 il totale delle immobilizzazioni diminuisce rispetto all'esercizio precedente per 917.879 euro, al netto delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari, per le immateriali, a 1.031.873 euro e per le materiali a 910.235 euro. Come si evince dalla tabella seguente, le variazioni in aumento della consistenza delle immobilizzazioni rispetto all'esercizio precedente, pari a 939.076 euro, sono dovute, in particolare, agli acquisti di beni ad utilità pluriennale (realizzazione di nuovi allestimenti e migliorie strutturali dell'immobile), destinati a permanere negli esercizi futuri; la diminuzione pari a 1.856.955 euro è l'effetto degli ammortamenti dell'anno.

Tabella 9 - Consistenza immobilizzazioni

VARIAZIONI NELLA CONSISTENZA DELLE IMMOBILIZZAZIONI				
Immateriali	al 31.12.20	Incrementi	Decrementi	al 31.12.21
Consistenza	16.031.368	724.678	0	16.756.045
Ammortamenti	-12.779.619	0	1.031.873	-13.811.491
Totale	3.251.749	724.678	1.031.873	2.944.554
Materiali				
Consistenza	13.909.316	214.398	0	14.123.714
Ammortamenti	-11.068.375	0	825.082	-11.893.456
Totale	2.840.942	214.398	825.082	2.230.258
Finanziarie	3.618	0	0	3.618
Totale immobilizzazioni	6.096.309	939.076	1.856.955	5.178.430

In decremento risulta, nel 2021, l'attivo circolante, per gran parte a causa della diminuzione dei crediti, che passano da 5.588.810 euro a 4.680.476 euro; essi presentano una variazione negativa dei crediti da contributi, pari a 1.273.847 (-27,8 per cento).

Nella tabella che segue si riporta la composizione dei crediti nel 2021, a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 10 - Crediti

	2020	2021	Var. % 2021-2020
Contributi da ricevere*	4.584.479	3.310.632	-27,8
Clients**	378.310	855.104	126,0
Fatture da emettere e note di credito da ricevere	194.472	111.351	-42,7
Acconti e anticipazioni (Irap, fornitori, partner di progetto)	358.245	395.298	10,3
Crediti tributari	73.304	8.090	-89,0
Totale	5.588.810	4.680.476	-16,3

* Gli importi sono al netto della quota iscritta al fondo rischi su contributi da ricevere, che, per il 2021 ammonta a 124.377 euro.

** Gli importi sono al netto del fondo svalutazione crediti, che, per il 2021 ammonta a 630.400 euro.

Le disponibilità liquide, in aumento nel 2021, ammontano a 394.336 euro (62.608 euro nel 2020).

La voce "ratei e risconti" comprende risconti attivi per 39.319 euro (35.228 nel 2020), composti principalmente dal rinvio di poste minori su servizi vari (canoni *software*, commissioni su fidejussioni).

Nell'esercizio in esame, il patrimonio netto della Fondazione diminuisce del 6,2 per cento, passando da 7.966.986 nel 2020 a 7.471.971 nel 2021, prevalentemente per l'effetto del decremento netto del fondo per investimenti, pari a 527.880 euro.

Il fondo rischi e oneri ha fatto registrare, nel 2021, un decremento pari a 65.156 euro. La movimentazione, non essendoci nuovi accantonamenti, è pari all'utilizzo del fondo e riguarda lo storno di una quota dell'accantonamento relativo a passività di natura determinata nell'esercizio precedente. L'Ente dichiara in nota integrativa che il fondo è di importo adeguato rispetto alle possibili controversie giudiziali, in quanto esprime la migliore stima prudenziale dell'ammontare che la Fondazione razionalmente pagherebbe per estinguere le controversie in corso.

La Corte si riserva un approfondimento sulla corretta appostazione del fondo rischi ed oneri e sulla congruità del medesimo.

I debiti, il cui dettaglio è riportato nella tabella che segue, mostrano un decremento complessivo del 26,9 per cento.

Tabella 11 - Debiti

DEBITI	2020	2021	Var. % 2020-2019
Regione Lombardia - FRISL e Fondo di rotazione	469.327	392.820	-16,3
Banche	250.000	0	-100,0
Fornitori	1.116.130	458.145	-59,0
Fatture da ricevere	183.214	351.661	91,9
Tributari	265.145	211.973	-20,1
Previdenziali	359.433	392.355	9,2
Retribuzioni	513.132	569.029	10,9
Anticipi da clienti	707.790	449.034	-36,6
Totale	3.864.171	2.825.018	-26,9

Le voci che incidono maggiormente sul totale, in termini assoluti, sono i debiti verso fornitori (che passano da 1.116.130 euro nel 2020 a 458.145 euro nel 2021), quelli per anticipi da clienti (da 707.790 euro a 449.034 euro), q

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo, pari a 2.526.354 euro, presentano un decremento pari a 955.763 euro. I debiti esigibili oltre l'esercizio successivo, per 298.664 euro si riferiscono al finanziamento con rimborso ventennale della Regione Lombardia (FRISL), al netto della sedicesima rata (83.391 euro) da rimborsare nell'esercizio successivo e a tre finanziamenti accesi con Finlombarda Spa (Fondo di Rotazione), al netto delle rate da rimborsare nell'esercizio successivo.

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo comprendono 449.034 euro per anticipi ricevuti da clienti e *partner*, debiti verso il personale dipendente per 569.029 euro, debiti commerciali per 458.145 euro, debiti previdenziali per 392.355 euro, 351.661 euro per fatture da ricevere e note di credito da emettere, debiti tributari per 211.973 euro (ritenute Irpef, addizionale comunale e regionale, Iva, Irap e Ires), le rate del Fondo Ricostituzione Infrastrutture Sociali Lombardia (FRISL) di Regione Lombardia e Fondo di Rotazione di Finlombarda Spa da rimborsare entro l'anno successivo per 94.156 euro.

Si segnala, inoltre, che le rate del Fondo ristrutturazione infrastrutture sociali Lombardia (FRISL) e del Fondo di rotazione, richiamati in tabella, vanno scisse in una quota da rimborsare entro l'anno successivo (94.156 euro nel 2021) e una quota rimanente, da rimborsare oltre l'esercizio successivo (298.664 euro nel 2021).

Tra gli impegni - indicati in nota integrativa e non più riportati nei conti d'ordine dello stato patrimoniale per effetto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte con il citato decreto

legislativo n. 139 del 2015 - sono ricompresi quelli assunti nei confronti dei dipendenti per il tfr versato al Fondo tesoreria Inps, per un importo di 1.698.905 euro.

6.2 Il conto economico

Nella tabella che segue vengono esposte le risultanze del conto economico per l'esercizio 2021, poste a confronto con l'esercizio 2020.

Tabella 12 - Conto economico

	2020	2021	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.564.618	3.851.802	50,2
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	3.955	-52.953	-1438,9
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Altri ricavi e proventi:			
- contributi in conto esercizio	5.513.889	4.636.747	-15,9
- altri proventi	142.823	222.366	55,7
- utilizzo fondo contributi per investimenti	1.864.023	1.857.359	-0,4
Totale altri ricavi e proventi	7.520.735	6.716.473	-10,7
Totale valore della produzione (A)	10.089.308	10.515.322	4,2
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materiale di consumo	174.989	201.924	15,4
Per servizi	1.830.592	2.252.408	23,0
Per godimento beni di terzi	101.484	103.018	1,5
Per il personale:			
- salari e stipendi	3.084.394	3.341.489	8,3
- oneri sociali	798.857	881.586	10,4
- trattamento di fine rapporto	233.660	225.436	-3,5
- altri costi	0	0	0
Totale costi del personale	4.116.912	4.448.510	8,1
Ammortamenti e svalutazioni:			
- delle immobilizzazioni immateriali	953.787	1.031.873	8,2
- delle immobilizzazioni materiali	910.235	825.487	-9,3
- svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante	55.284	36.974	-33,1
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.919.306	1.894.333	-1,3
Accantonamento per rischi	33.716	0	-100,0
Altri accantonamenti	1.527.756	1.329.480	-13,0
Oneri diversi di gestione	307.915	234.371	-23,9
Totale costi della produzione (B)	10.012.670	10.464.045	4,5
Differenza tra val. e costi della produzione	76.638	51.277	-33,1
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	5.154	223	-95,7
Interessi ed altri oneri finanziari	-25.256	-18.636	26,2
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	-20.102	-18.413	8,4
Risultato prima delle imposte	56.536	32.865	-41,9
Imposte di esercizio	50.000	0	-100,0
Utile di esercizio	6.536	32.865	402,8

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

Il 2021 chiude con un utile di 32.865 euro (6.536 euro nel 2020), in aumento per 26.329 euro sul precedente esercizio.

Il valore della produzione aumenta del 4,2 per cento, per effetto principalmente dei maggiori ricavi da vendite e prestazioni (50,2 per cento). Nonostante la pandemia, l'importante investimento fatto nel 2019 consistente nelle Nuove Gallerie Leonardo, la prestigiosa collezione di modelli di macchine realizzate a partire dai disegni di Leonardo che occupa il primo piano dell'edificio è stato valorizzato per essere reso accessibile con visite *online*. Sono, inoltre, proseguiti, nel rispetto delle normative di sicurezza, i progetti finanziati dall'Unione Europea, le *partnership* con enti di ricerca (CNR, JRC, ESA), le progettazioni e le realizzazioni di nuovi laboratori educativi e sono stati definiti nuovi *format* per festival ed eventi pubblici. Tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni, aumentano, nel 2021, i ricavi da biglietteria (85,8 per cento), per *partnership* (59,9 per cento), per il centro congressi (59 per cento), per prestiti, curatela, cessione diritti (36,1 per cento) e per *merchandising* e prodotti editoriali (101,5 per cento).

Nel 2021, a fronte dell'aumento del valore della produzione, anche i relativi costi aumentano per un importo pari a 451.375 euro, principalmente per l'aumento dei costi per servizi (da 1.830.592 euro a 2.252.408 euro) e di quelli per il personale (da 4.116.912 euro a 4.448.510 euro). In considerazione delle descritte dinamiche, il saldo della gestione caratteristica registra una diminuzione del 33,1 per cento rispetto al 2020, mentre il risultato di esercizio aumenta del 402,8 per cento ed è pari a euro 32.865, per effetto delle minori imposte. Il saldo della gestione finanziaria del 2021 risulta negativo per euro 18.413 (-20.102 euro nel 2020); quest'ultimo dato, pur rimanendo negativo, risulta in lieve miglioramento sull'esercizio precedente.

6.3 Il rendiconto finanziario

Nella tabella seguente si riportano i risultati del rendiconto finanziario per l'esercizio 2021, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 13 - Rendiconto finanziario

	2020	2021	Var. %
Reddito operativo (ante interessi e imposte)	76.638	141.276	84,3
CASH FLOW GESTIONE OPERATIVA / ATTIVITA' TIPICA)	1.583.491	1.315.261	-16,9
VARIAZIONE CIRCOLANTE OPERATIVO	-129.265	354.036	373,9
NET CASH FLOW DALLE OPERAZIONI	1.454.226	1.669.297	14,8
NET CASH FLOW DALLE ATTIVITA' OPERATIVE	1.388.336	1.597.489	15,1
NET CASH FLOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-1.112.601	-939.257	15,6
NET CASH FLOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-544.209	-326.507	40,0
Variazione della liquidità ed equivalenti	-268.474	331.727	223,6
Liquidità iniziale	331.083	62.609	-81,1
Liquidità finale	62.608	394.336	529,8
Generazione di cassa totale dell'esercizio	-268.474	331.727	223,6

Fonte: Museo Leonardo da Vinci

Come dichiarato dall'Ente, il *cash flow* assorbito durante l'esercizio è stato utilizzato per investimenti in immobilizzazioni tecniche, funzionali alla crescita e allo sviluppo dell'attività della Fondazione. Si conferma il forte incremento delle disponibilità liquide da inizio a fine esercizio di riferimento, secondo quanto più sopra affermato.

Le impostazioni di elaborazione e calcolo del rendiconto finanziario per l'anno 2021 prevedono l'eliminazione di questo inserimento in modo da avere una esatta corrispondenza con le sole disponibilità liquide riportate nello stato patrimoniale.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci, con sede a Milano, ha come obiettivo principale lo studio, l'interpretazione e la comunicazione all'esterno dell'opera di Leonardo da Vinci, finalità perseguita con la ricerca, la conservazione e l'aggiornamento del patrimonio museale inteso come insieme delle collezioni, degli archivi e della biblioteca.

Sono partecipanti alla Fondazione con la qualifica di socio, le pubbliche amministrazioni vigilanti Ministero dell'Istruzione e Ministero della Ricerca scientifica sono soci anche, il Ministero della Cultura, la Regione Lombardia, il Comune di Milano e la Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi.

La Fondazione trae le risorse economiche per il suo funzionamento e lo svolgimento della sua attività dal contributo ordinario dello Stato, dai contributi di enti pubblici in genere finalizzati a specifici progetti, da erogazioni liberali e proventi del "cinque per mille" per l'attività di ricerca scientifica ed infine, dai ricavi delle vendite dei servizi e delle prestazioni rappresentate in particolare dagli introiti della biglietteria del Museo. Dall'esercizio 2022 la Fondazione è destinataria di un nuovo contributo statale ordinario di euro 1,5 milioni annui, che comporterà una modifica di alcune disposizioni statutarie per consentire una corretta attività di vigilanza.

Nel mese di giugno 2017, il Consiglio generale ha nominato gli amministratori della Fondazione, ancora in carica nell'esercizio 2021, tra i quali due componenti di diritto, designati dai Ministeri vigilanti. Il Consiglio di amministrazione è stato rinnovato, da ultimo, con delibera del 26 maggio 2021, il nuovo Presidente della Fondazione è stato designato dal Ministro della Cultura con atto del 19 febbraio 2021, mentre il Vicepresidente è stato nominato dal Consiglio generale della Fondazione il 26 maggio 2021. Gli incarichi sono tutti gratuiti, ad eccezione del compenso ai componenti del Collegio dei revisori che, per l'anno 2021, che è rimasto pressoché invariato.

Il personale in forza al 31 dicembre 2021, incluso anche quello occasionale, ammontava a 129 unità, in decremento di 12 unità rispetto all'esercizio precedente.

Con riguardo alla questione giuridica sulla natura privata della Fondazione e conseguente applicabilità della normativa di diritto privato, questa Corte osserva che la novella legislativa con la quale è stata autorizzata la corresponsione a favore della Fondazione di un contributo annuale di euro 1.500.000 per tre anni a decorrere dall'esercizio 2022, dovrebbe soddisfare il requisito

sull'entità e sul carattere maggioritario del finanziamento pubblico il quale, unitamente ai motivi di interesse generale espressamente indicati dal legislatore e alla nomina da parte della Pubblica Amministrazione di componenti dell'organo amministrativo deliberante costituisce requisito necessario e sufficiente per qualificare la Fondazione come soggetto privato sottoposto a controllo pubblico con applicabilità delle norme sull'evidenza pubblica. L'intervento del legislatore, pertanto, induce questa Sezione a modificare il precedente orientamento assunto quando le risorse della Fondazione erano di gran lunga superiori alla contribuzione pubblica e vi era una presenza minoritaria del soggetto pubblico negli organi di direzione e controllo della Fondazione. Le attività patrimoniali della Fondazione hanno fatto registrare, nel 2021, un peggioramento, passando da 11.994.326 euro del 2020 a euro 10.450.977 del 2021, dovuto principalmente ad un decremento delle immobilizzazioni materiali (-21,5 per cento), delle immobilizzazioni immateriali (-9,4 per cento) e dei crediti dell'attivo circolante (-16,3 per cento).

Nel 2021 il totale delle immobilizzazioni diminuisce rispetto all'esercizio precedente per 917.879 euro, al netto delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari, per le immateriali, a 1.031.873 euro e per le materiali a 910.235 euro.

Il valore della produzione aumenta del 4,2 per cento, per effetto principalmente dei maggiori ricavi da vendite e prestazioni (50,2 per cento). Nonostante la pandemia, l'importante investimento fatto nel 2019 consistente nelle Nuove Gallerie Leonardo, la prestigiosa collezione di modelli di macchine realizzate a partire dai disegni di Leonardo che occupa il primo piano dell'edificio è stato comunque valorizzato per essere reso accessibile con visite *online*. Sono, inoltre, proseguiti, nel rispetto delle normative di sicurezza, i progetti finanziati dall'Unione Europea, le *partnership* con enti di ricerca (CNR, JRC, ESA), le progettazioni e le realizzazioni di nuovi laboratori educativi e sono stati definiti nuovi *format* per festival ed eventi pubblici. Tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni, aumentano, nel 2021, i ricavi da biglietteria (85,8 per cento), per *partnership* (59,9 per cento), per il centro congressi (59 per cento), per prestiti, curatela, cessione diritti (36,1 per cento) e per *merchandising* e prodotti editoriali (101,5 per cento).

Nel 2021, a fronte dell'aumento del valore della produzione, anche i relativi costi aumentano per un importo pari a 451.375 euro, principalmente per l'aumento dei costi per servizi (da 1.830.592 euro a 2.252.408 euro) e di quelli per il personale (da 4.116.912 euro a 4.448.510 euro). In considerazione delle descritte dinamiche, il saldo della gestione caratteristica registra una diminuzione del 33,1 per cento rispetto al 2020, mentre il risultato di esercizio aumenta del 402,8

per cento ed è pari a euro 32.865. Il saldo della gestione finanziaria del 2021 risulta negativo per euro 18.413 (-20.102 euro nel 2020); quest'ultimo dato, pur rimanendo negativo, risulta in lieve miglioramento sull'esercizio precedente.

PAGINA BIANCA

Bilancio

AL 31 DICEMBRE 2021

**MUSEO
NAZIONALE
SCIENZA
E TECNOLOGIA
LEONARDO
DA VINCI**

indice

bilancio al 31 dicembre 2021

schemi di bilancio	04
 nota integrativa	
criteri di formazione e struttura del bilancio	07
postulati generali di redazione del bilancio	09
criteri di valutazione	10
variazioni nella consistenza dello stato patrimoniale	16
movimenti delle immobilizzazioni	18
variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo	21
variazioni intervenute nella consistenza del patrimonio netto e delle altre voci del passivo	24
variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci del passivo	25
valore della produzione	27
costi della produzione	29
proventi e oneri finanziari	33
ricavi e costi di entità o incidenza eccezionali	33
rendiconto finanziario	34
informazioni richieste di natura tributaria	35
commenti continuità della Fondazione: Economico/Finanziario	35
risultato di gestione	37
 relazione delle attività	
considerazioni generali	39
la gestione economica 2021	40
conclusioni	46

Stato Patrimoniale e Conto Economico

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021

**MUSEO
NAZIONALE
SCIENZA
E TECNOLOGIA
LEONARDO
DA VINCI**

bilancio al 31 dicembre 2021

STATO PATRIMONIALE		31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	variazioni
Attivo				
A				
B	Immobilizzazioni			
I	immateriali	2.944.554	3.251.749	-307.195
II	materiali	2.230.258	2.840.943	-610.684
III	finanziarie	3.618	3.618	0
	Totale immobilizzazioni (B)	5.178.430	6.096.310	-917.880
C	Attivo Circolante			
I	rimanenze			
-	lavori in corso su ordinazione	64.500	64.500	0
-	prodotti finiti	83.917	136.870	-52.953
II	crediti			
-	esigibili entro l'esercizio successivo	4.680.476	5.588.810	-908.335
-	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
		4.680.476	5.588.810	-908.335
III	attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	10.000	10.000	0
IV	disponibilità liquide	394.336	62.608	331.727
	Totale attivo circolante (C)	5.233.228	5.862.789	-629.561
D	Ratei e Risconti	39.319	35.228	4.091
	Totale Attivo	10.450.977	11.994.327	-1.543.349

STATO PATRIMONIALE		31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	variazioni
Passivo e Netto				
A	Patrimonio Netto			
I	Fondo di dotazione	103.291	103.291	0
VI	Altre Riserve			
-	fondo per investimenti	6.991.268	7.519.148	-527.879
-	fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	1	0
VIII	Risultati portati a nuovo	344.546	338.010	6.536
IX	Risultato dell'esercizio	32.865	6.536	26.329
	Totale patrimonio netto (A)	7.471.971	7.966.986	-495.015
B	Fondi per Rischi ed Oneri	21.289	86.445	-65.156
C	Trattamento di Fine Rapporto	65.906	66.245	-340
D	Debiti			
-	esigibili entro l'esercizio successivo	2.526.354	3.482.117	-955.763
-	esigibili oltre l'esercizio successivo	298.664	382.055	-83.391
		2.825.018	3.864.172	-1.039.154
E	Ratei e Risconti	66.793	10.478	56.316
	Totale Passivo e Netto	10.450.977	11.994.326	-1.543.349

bilancio al 31 dicembre 2021

CONTO ECONOMICO		2021	2020	variazioni
A	Valore della Produzione			
1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.851.802	2.564.618	1.287.185
2	Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	-52.953	3.955	-56.909
3	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
5	Altri ricavi e proventi			
-	contributi in conto esercizio	4.636.747	5.513.889	-877.142
-	altri proventi	222.366	142.823	79.543
-	utilizzo fondo per investimenti	1.857.359	1.864.023	-6.663
	Totale valore della produzione	10.515.322	10.089.308	426.014
B	Costi della Produzione			
6	per materie di consumo	201.924	174.989	26.935
7	per servizi	2.252.408	1.830.592	421.816
8	per godimento beni di terzi	103.018	101.484	1.534
		2.557.350	2.107.065	450.285
9	per il personale			
-	salari e stipendi	3.341.489	3.084.394	257.095
-	oneri sociali	881.586	798.857	82.728
-	trattamento di fine rapporto	225.436	233.660	-8.225
-	altri costi	0	0	0
		4.448.510	4.116.912	331.598
10	ammortamenti e svalutazioni			
-	immobilizzazioni immateriali	1.031.873	953.787	78.086
-	immobilizzazioni materiali	825.487	910.235	-84.749
-	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	36.974	55.284	-18.310
		1.894.333	1.919.306	-24.973
12	accantonamenti per rischi	0	33.716	-33.716
13	altri accantonamenti	1.329.480	1.527.756	-198.276
14	oneri diversi di gestione	234.371	307.915	-73.544
	Totale costi della produzione (B)	10.464.045	10.012.670	451.375
	Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	51.277	76.638	-25.361
C	Proventi e Oneri Finanziari			
-	proventi finanziari	223	5.154	-4.931
-	interessi e altri oneri finanziari	-18.636	-25.256	6.620
	Totale oneri e proventi finanziari	-18.413	-20.102	1.689
D	Rettifiche di Valore	0	0	0
	Risultato prima delle imposte	32.865	56.536	-23.671
	imposte di esercizio	0	-50.000	50.000
	Risultato dell'esercizio	32.865	6.536	26.329

Nota Integrativa

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021

**MUSEO
NAZIONALE
SCIENZA
E TECNOLOGIA
LEONARDO
DA VINCI**

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021**Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2021**

Il bilancio si riferisce all'esercizio che va dall'1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021 evidenzia un risultato netto 32.865 euro.

Criteria di formazione e struttura del bilancio

Il presente Bilancio, in assenza di un modello consolidato di presentazione dei conti per organizzazioni non lucrative con le caratteristiche della Fondazione, è redatto in conformità dell'art. 17 dello Statuto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

In assenza di una normativa di riferimento, per rendere maggiormente fruibile e comprensibile la lettura del bilancio della Fondazione presso tutti i soggetti interessati, si è comunque ritenuto opportuno utilizzare lo schema di derivazione comunitaria previsto dal codice civile in materia di società commerciali con applicazione, per quanto compatibili, dei principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti del Codice civile nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

Il bilancio si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Gli schemi di bilancio e i principi contabili di riferimento, sempre tenendo conto delle peculiarità di un soggetto non profit, sono stati adeguati nel 2016, con le modifiche, integrazioni e novità introdotte dalle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE in materia di bilancio di esercizio e consolidato delle società di capitali che non utilizzano i principi contabili dello IASB abrogando così le precedenti direttive 1978/660/CEE e 19843/349/CEE (IV e VII direttiva). La Fondazione ha pertanto considerato i principi contabili riformulati dall' Organismo Italiano di Contabilità (OIC), nella versione emessa il 22 dicembre 2016, per quanto compatibili alla realtà di un ente non profit.

La Fondazione ha, inoltre, tenuto conto dei seguenti principi:

- costruzione e presentazione di un bilancio economico-patrimoniale, applicando, ove compatibile con il principio di prudenza nella rappresentazione di proventi e oneri, il criterio della competenza economica;
- articolazione del bilancio nei documenti Stato Patrimoniale, Conto Economico (che evidenzia il risultato della gestione come confronto tra proventi e oneri) e Nota Integrativa;
- il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2021, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente ai principi di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice civile così come integrati dalla *best practice* contabile in materia di enti non profit.

uso di stime

Il processo di redazione del bilancio e della relativa Nota Integrativa presuppone il ricorso, da parte della Direzione, a stime e assunzioni che si riflettono sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sulla relativa informativa.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021

Nonostante il continuo processo di analisi delle stime incrementi l'attendibilità delle stesse, i risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime e in tal caso gli effetti di ogni variazione saranno riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione della stima se la revisione stessa avrà effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione avrà effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dalla Direzione nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021**Postulati generali di redazione del bilancio**

La valutazione delle voci di bilancio è effettuata secondo i principi generali di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo.

La rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice civile, dei principi contabili OIC e della natura non lucrativa della Fondazione.

Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni. In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- la valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente senza che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri, in particolare i risultati positivi dell'esercizio sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dello stesso, mentre si è tenuto inoltre conto dei rischi e delle perdite di competenza del periodo, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del periodo, anche se non ancora incassati o pagati alla chiusura dello stesso. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi sono stati imputati al conto economico;
- l'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni del Codice civile e dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente. Non sono state effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia;
- la rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi;
- per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 2020. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti. Per quel che riguarda le varie voci dello stato patrimoniale, pur non essendo obbligati, sono state indicate tutte le voci contraddistinte da lettere maiuscole e da numeri romani. Nella redazione del conto economico sono state invece eliminate tutte le voci di contenuto nullo, il che non ha intaccato né l'ordine di esposizione delle voci né la numerazione loro riservata dall'art. 2425 del Codice civile. La Fondazione si è avvalsa della possibilità di raggruppare le voci precedute da numeri arabi.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021**Criteri di Valutazione**

I criteri di valutazione adottati per le singole poste di bilancio sono conformi ai principi previsti dall'art. 2426 del Codice civile.

immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e si riferiscono a costi aventi comprovata utilità pluriennale, esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi ammortamenti. Gli ammortamenti sono effettuati in funzione della tipologia dell'immobilizzazione.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione, ed esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono conteggiati sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono, in conformità ai principi contenuti nell'art. 2426 comma 1 n. 2 del Codice civile prendendo come riferimento i coefficienti fiscali quando ritenuti rappresentativi della vita economica-tecnica dei cespiti.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

Il valore dei beni di valore storico e oggetti d'arte è indicato al momento in bilancio per l'importo meramente simbolico di 1 euro tenuto conto dei documenti, sotto forma di raccomandazioni, approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti seguendo il criterio indicato nel paragrafo sugli oggetti d'arte contenuto nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti mentre il valore risultante dalle operazioni di stima dei suddetti beni è sinora indicato in nota integrativa.

immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da somme di denaro versate a terzi a titolo di garanzia, indisponibili fino alla realizzazione della condizione sospensiva aventi natura di immobilizzazione.

rimanenze

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base del costo sostenuto nell'esercizio secondo il criterio della commessa completata. Il riconoscimento dei ricavi di commessa e dell'utile di commessa avverrà interamente nell'esercizio di completamento della stessa.

I prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. I beni per i quali vi è stata attività di assemblaggio, sono valutati secondo il criterio del costo specifico.

crediti

Sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzazione tenendo conto del grado di solvibilità del debitore e di eventuali contenziosi in essere.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021

Comprendono anche i contributi integralmente di competenza del periodo per i quali la Fondazione ha acquisito il diritto soggettivo all'erogazione. I crediti sono esposti in bilancio al netto della relativa posta rettificativa rappresentata dal fondo svalutazione.

Ai crediti non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato introdotto dal D.lgs. 139/2015 posto che gli effetti sarebbero irrilevanti, ovvero i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e a scadenza sono di scarso rilievo.

In più i crediti della Fondazione sono da considerare a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi) e quindi il criterio può essere disapplicato ai sensi del paragrafo 33 del principio OIC 5 – Crediti.

In ogni caso l'applicazione del metodo del costo ammortizzato per i crediti a breve termine comporterebbe infatti un aggravio amministrativo rilevante con risultati immateriali in termini di impatto economico visti i bassi tassi d'interesse di mercato. Va poi considerato che gli importi maggiori dei crediti si riferiscono per lo più a contributi che non rientrano nelle ordinarie modalità di scambio dei beni e servizi delle società commerciali e pertanto, anche in assenza della esenzione sopra richiamata, il criterio del costo ammortizzato non sembrerebbe compatibile con la particolare attività e con le finalità di una realtà non profit come la Fondazione.

fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

In particolare, tali fondi per la parte riferita ai rischi coprono passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro. Le passività coperte dai fondi riferite ai rischi sono sia ritenute probabili, sia suscettibili di stima almeno in un importo minimo o in un intervallo di valori.

Per quanto riguarda la parte relativa agli oneri coprono passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Gli stanziamenti ai fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione, ivi incluse le spese legali.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità di valori

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

I rischi connessi a passività potenziali, se presenti, per il quale l'evento di manifestazione il manifestarsi di una passività è soltanto possibile e quindi con grado di accadimento inferiore al probabile, sono indicati nella nota di commento dei fondi senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi e oneri.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021**trattamento di fine rapporto**

Il trattamento di fine rapporto rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 Codice civile "disciplina del trattamento di fine rapporto".

Il fondo trattamento di fine rapporto è pertanto calcolato in base alla normativa vigente di legge e di contratto e rappresenta quanto maturato a carico della Fondazione a favore dei dipendenti, in forza a fine esercizio, al netto di quanto erogato a titolo di liquidazioni, acconti e anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non è richiesto il rimborso, nonché degli importi versati a fondi di previdenza integrativa e di Tesoreria Inps, secondo la normativa introdotta dal luglio del 2007. In linea con quanto raccomandato dall'OIC il fondo TFR è esposto al netto del credito nei confronti del Fondo Tesoreria dell'INPS per la quota del TFR relativa ai dipendenti che, nell'ambito della riforma di tale istituto, hanno optato per mantenere lo stesso nella Fondazione.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro (OIC 31.65). Il TFR relativo a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo è classificato tra i debiti.

debiti

Sono valutati al valore nominale. In tale voce sono accolte passività certe e determinate. Per quelli onerosi sono stati calcolati gli interessi di competenza dell'esercizio.

Ai debiti non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato introdotto dal D.lgs. 139/2015 posto che gli effetti sarebbero irrilevanti ovvero i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e a scadenza sono di scarso rilievo.

In ogni caso i debiti della Fondazione sono da considerare per la maggior parte a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi) e quindi il criterio può essere disapplicato ai sensi del paragrafo 42 OIC 19 – Debiti.

Per quanto riguarda invece i debiti oltre i 12 mesi sono sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016 e non è obbligatoria l'applicazione retrospettiva di tale principio.

Si rileva inoltre che i debiti oltre i 12 mesi sono nella sostanza economica analoghi ai contributi a fondo perduto e hanno quindi natura prevalentemente agevolativa discostandosi dagli ordinari finanziamenti a lungo termine.

In ogni caso preme rilevare che il criterio del costo ammortizzato ha caratteristiche finanziarie tipiche delle modalità di scambio dei beni e servizi delle società commerciali. Anche in assenza della esenzione sopra richiamata, non sembrerebbe compatibile con la particolare attività e con le finalità di una realtà non profit come la Fondazione.

ratei e risconti

Accolgono quote di proventi e di costi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza temporale.

Sulla base della normativa vigente, le partite sospese o a scadere che invece non rappresentano costi o ricavi comuni a più esercizi sono registrate tra i debiti ed i crediti.

I componenti positivi riferiti a progetti, che non vengono spesi interamente nell'anno in cui sono ottenuti e che non si configurano come commesse, sono proporzionalmente rinviati agli anni futuri, in ossequio ai principi della competenza economica e della prudenza, per fornire una

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021

rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e del risultato economico della gestione. E', infatti, necessario correlare i proventi con gli oneri inerenti, ancorché sopportati negli esercizi successivi. La soluzione tecnica adottata per rappresentare in bilancio tale correlazione consiste nella rilevazione di un risconto passivo pari alla quota non utilizzata dei proventi. Ciò consente di differire la quota parte dei proventi che non sono stati ancora utilizzati alla fine dell'esercizio per la realizzazione delle attività previste e che viene quindi rettificata come provento differito e imputata tra i risconti passivi dello Stato Patrimoniale. Nell'esercizio in cui il provento "differito" negli esercizi precedenti viene impiegato ci sarà il relativo rigiro del risconto passivo con l'iscrizione del relativo ricavo.

fondo per investimenti

L'accantonamento al fondo per investimenti è iscritto tra i costi a conto economico in modo da realizzare meglio il principio di competenza economica.

In una realtà non profit, la competenza dei ricavi e delle entrate deve essere, infatti, determinata dal relativo impiego delle risorse associate e, pertanto, nel caso degli investimenti in immobilizzazioni, che implicano la sospensione del costo tra le attività, occorre anche "sospendere" in maniera simmetrica una corrispondente parte dei ricavi. Contabilmente, ciò viene effettuato iscrivendo tra i costi l'accantonamento al fondo che di fatto "neutralizza" per un pari importo i ricavi e le entrate iscritte a conto economico.

Allo stesso tempo questa impostazione realizza pienamente il principio della prudenza in quanto i criteri tipicamente utilizzati dalle società lucrative comporterebbero la rilevazione di utili non conseguiti. Invece con il criterio contabile seguito la quota parte dei ricavi e delle entrate dell'attività complessiva, investita nell'acquisto di immobilizzazioni da ammortizzare, viene di fatto differita e riconosciuta a conto economico, mediante l'utilizzo del fondo, sulla stessa base delle quote di ammortamento relative alle stesse, in modo da associare tali ricavi ed entrate ai benefici economici futuri forniti dagli investimenti acquisiti e quindi evitare effetti distorsivi nella rappresentazione del risultato gestionale di periodo.

L'evidenziazione tra le riserve di un fondo per investimenti risponde a molteplici esigenze di trasparenza nei confronti sia dei partecipanti fondatori sia dei terzi portatori di interessi.

Il criterio adottato consente pertanto di:

- dare evidenza tra le riserve patrimoniali del valore delle immobilizzazioni acquisite dalla Fondazione nel corso dello svolgimento dell'attività. Tali beni, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, sono destinati in caso di estinzione della Fondazione ad essere devoluti ad altro ente non commerciale avente finalità analoghe o, comunque, finalità di pubblica utilità. L'evidenziazione quindi del loro valore all'interno del Patrimonio Netto attraverso il fondo per investimenti risponde all'esigenza di segnalare la quota di Patrimonio della Fondazione investita in beni durevoli come le immobilizzazioni;
- fornire una rappresentazione veritiera del risultato economico dell'esercizio correlando in modo adeguato proventi e oneri. Infatti, una quota parte delle entrate, seppure iscritta tra i proventi dell'esercizio, copre in realtà il costo di acquisto delle immobilizzazioni. Per ristabilire pertanto l'opportuna correlazione tra proventi e oneri, viene effettuato un accantonamento al Fondo per investimenti, classificato tra le riserve patrimoniali, pari all'acquisto di immobilizzazioni effettuato in ogni esercizio. L'utilizzo del Fondo è imputato ogni anno pro-quota al Conto Economico a copertura dell'ammortamento relativo ai beni stessi;

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021

- realizzare pienamente il principio di competenza adattandolo ad una realtà non profit dove la competenza di contributi e altre entrate deve essere determinata sulla base del relativo impiego: nel caso delle immobilizzazioni, pertanto, la sospensione del costo tra le attività implica la sospensione della relativa entrata correlata ed impiegata nell'acquisto attraverso l'accantonamento al fondo;
- attraverso l'accantonamento ad un Fondo specifico di Patrimonio Netto si evidenzia la quota di entrate destinata dalla Fondazione agli acquisti di beni strumentali, di modo che il Fondo verrà poi rilasciato nel rendiconto gestionale lungo la vita utile dei beni coerentemente con il relativo piano di ammortamento;
- realizzare pienamente il principio della prudenza: se si fosse infatti seguita l'impostazione tipicamente utilizzata dalle società lucrative ciò avrebbe comportato nel caso della Fondazione il conseguimento di utili non effettivamente realizzati. Attraverso l'impostazione adottata, invece, i proventi investiti nell'acquisto delle immobilizzazioni da ammortizzare sono iscritte e differite a conto economico in funzione della vita utile del cespite cui si riferiscono. Ciò avviene mediante l'utilizzo del Fondo imputato a conto economico sulla base delle quote di ammortamento delle relative immobilizzazioni. In questo modo i proventi investiti in immobilizzazioni sono associati ai benefici economici futuri forniti dagli stessi investimenti evitando così effetti distorsivi nella rappresentazione del risultato gestionale di periodo che altrimenti, per una realtà come la Fondazione, risulterebbe estremamente volatile e non confrontabile nel tempo.

Il "fondo per investimenti" nasce da una specifica caratteristica delle aziende non profit. In esse, infatti, i "proventi" sono indistintamente finalizzati a coprire sia il fabbisogno finanziario originato dalla gestione sia quello per investimenti. Con la costituzione del "fondo per investimenti" si separano, dal totale complessivo dei proventi, quelli destinati a finanziare gli investimenti e ciò avviene, contabilmente con uno specifico accantonamento.

Ad investimento realizzato, esso inizierà il processo di ammortamento e il relativo conto verrà coperto con un corrispondente "rilascio" a conto economico del "fondo per investimenti" in precedenza accantonato.

La descritta procedura è rispettosa dei principi contabili della "competenza economica" in ragione d'esercizio e della "prudenza economica".

Inoltre, il divieto di distribuzione di utili ed avanzi di gestione consente l'iscrizione di fondi nello stesso patrimonio netto attraverso l'accantonamento con successivo processo di utilizzo del Fondo a conto economico al momento degli impieghi di tipo corrente o in conto capitale coerenti con quelli indicati nello Statuto per il raggiungimento degli scopi istituzionali.

Oltre agli investimenti effettuati nell'esercizio l'accantonamento accoglie quota parte delle entrate da impiegare per finanziare, in aderenza agli scopi previsti dallo Statuto, il sostegno, lo sviluppo e il potenziamento della Fondazione e i nuovi progetti con i relativi investimenti che si dovranno sostenere. In particolare, l'accantonamento fa riferimento agli interventi relativi all'adeguamento normativo e alla messa in sicurezza degli spazi del Museo, nonché alla necessaria integrazione di servizi per garantire l'accessibilità e il benessere di tutti i visitatori.

In questo modo vengono connesse le risorse ricevute ad impieghi futuri coerenti e coincidenti con le finalità previste nello Statuto iscrivendo il relativo costo nell'esercizio di destinazione attraverso il relativo accantonamento al Fondo.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021**ricavi e costi**

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto del principio di competenza e di prudenza, e si riferiscono a prodotti consegnati o a prestazioni effettivamente eseguite. I ricavi derivanti da contributi erogati da enti o amministrazioni pubbliche sono stanziati in base alla delibera definitiva di assegnazione o, in assenza, in base alla documentazione disponibile che ne consenta la relativa iscrizione considerando le relative evidenze fattuali.

imposte sul reddito

Sono iscritte in base alla stima effettuata in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle specifiche esclusioni dal reddito applicabili per l'attività non commerciale svolta dalla Fondazione.

impegni e garanzie non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Come previsto dal principio contabile OIC – 12 nella versione aggiornata il 22 dicembre 2016, nella presente Nota Integrativa sono evidenziati distintamente per categoria gli impegni e garanzie prestati dalla Fondazione non risultanti dallo Stato Patrimoniale e non più indicati nei conti d'ordine per effetto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte con il D.lgs. 139/2015

fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nel prospetto di bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione della Fondazione.

Il termine ultimo entro cui il fatto si deve verificare perché se tenga conto è la data di approvazione del bilancio.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021

Variazioni nella consistenza dello stato patrimoniale

Stato Patrimoniale	31.12.2020	incrementi	decrementi	31.12.2021
Attivo				
B Immobilizzazioni				
I immateriali				
- consistenza	16.031.368	724.678	0	16.756.045
- ammortamenti	-12.779.619	0	1.031.873	-13.811.491
	3.251.749	724.678	1.031.873	2.944.554
II materiali				
- consistenza	13.909.316	214.398	0	14.123.714
- ammortamenti	-11.068.375	0	825.082	-11.893.456
	2.840.942	214.398	825.082	2.230.258
III finanziarie	3.618	0	0	3.618
Totale immobilizzazioni (B)	6.096.309	939.076	1.856.955	5.178.430
C Attivo Circolante				
I rimanenze				
- lavori in corso su ordinazione	64.500	0	0	64.500
- prodotti finiti	136.870	0	52.953	83.917
	201.370	0	52.953	148.417
II crediti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	5.588.810	0	908.335	4.680.476
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0	0
	5.588.810	0	908.335	4.680.476
III attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	10.000	0	0	10.000
IV disponibilità liquide	62.608	331.727	0	394.336
Totale attivo circolante (C)	5.862.789	331.727	961.288	5.233.228
D Ratei e Risconti	35.228	4.091	0	39.319
Totale Attivo	11.994.326	1.274.894	2.818.243	10.450.977

L'incremento della consistenza delle immobilizzazioni rispetto all'esercizio precedente, pari a 939.076 euro, è dovuto in particolare agli acquisti di beni ad utilità pluriennale (realizzazione di nuovi allestimenti e migliorie strutturali dell'immobile) destinati a permanere negli esercizi futuri

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021

mentre il decremento per 1.856.955 euro per effetto degli ammortamenti e dei decrementi dell'anno.

Il totale attivo circolante presenta un decremento netto pari a 629.561 euro dovuto al decremento dei crediti esigibili entro l'esercizio successivo per 908.335 euro e delle rimanenze per 52.953 euro e all'incremento delle disponibilità liquide per 331.727 euro.

La voce ratei e risconti attivi presenta un incremento netto pari a 4.091 euro.

Stato Patrimoniale	31.12.2020	incrementi	decrementi	31.12.2021
Passivo e Netto				
A Patrimonio Netto				
I Fondo di dotazione	103.291	0	0	103.291
VII Altre Riserve				
- fondo per investimenti	7.519.148	0	527.879	6.991.268
- fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	0	0	1
VIII Risultati portati a nuovo	338.010	6.536	0	344.546
IX Risultato dell'esercizio	6.536	26.329	0	32.865
Totale patrimonio netto (A)	7.966.986	32.865	527.879	7.471.971
B Fondi per Rischi ed Oneri	86.445	0	65.156	21.289
C Trattamento di Fine Rapporto	66.245	0	340	65.906
D Debiti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.482.117	0	955.763	2.526.354
- esigibili oltre l'esercizio successivo	382.055	0	83.391	298.664
	3.864.172	0	1.039.154	2.825.018
E Ratei e Risconti	10.478	56.316	0	66.793
Totale Passivo e Netto	11.994.326	89.180	1.632.529	10.450.977

Il Patrimonio Netto varia per effetto del decremento netto del fondo per investimenti pari a 527.879 euro, dell'incremento dei risultati portati a nuovo per 6.536 euro e dell'incremento del risultato dell'esercizio pari a 26.329 euro.

Il Patrimonio Netto della Fondazione sul piano contabile comprende attualmente una valorizzazione meramente segnaletica dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte conferiti senza essere incrementato al momento dai valori evidenziati in perizia.

Il fondo per rischi e oneri ha avuto un decremento pari a 65.156 euro, il fondo TFR ha subito un decremento pari a 340 euro, i debiti esigibili entro l'esercizio successivo hanno subito un decremento pari a 955.763 euro e i debiti esigibili oltre l'esercizio successivo un decremento per 83.391 euro.

I ratei e risconti passivi presentano un incremento per 56.316 euro.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021

Movimenti delle Immobilizzazioni

Si evidenziano nelle tabelle che seguono le specifiche relative al costo storico, acquisti, ammortamenti, riclassifiche, rivalutazioni, svalutazioni e valori residui per ciascuna voce delle immobilizzazioni della Fondazione.

immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni sono classificate nelle seguenti categorie:

- software
- altre immateriali

immobilizzazioni immateriali	Software	Altre Immateriali	totale
costo storico	942.750	15.088.616	16.031.366
rivalutazioni precedenti	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-
ammortamenti precedenti	569.253	12.210.365	12.779.619
valore all'inizio del periodo	373.497	2.878.251	3.251.748
acquisizioni dell'esercizio	48.349	676.330	724.679
spostamenti dell'esercizio	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	133.959	897.914	1.031.873
valore a fine esercizio	287.887	2.656.666	2.944.554
rivalutazione totale	-	-	-

I movimenti sono così sintetizzati nella tabella che segue.

La categoria Altre Immateriali accoglie principalmente costi per migliorie riferite alle spese incrementative su beni di terzi in linea con il principio OIC 24 emanato dall'Organismo Italiano di contabilità nella versione aggiornata emessa il 22 dicembre 2016.

In particolare, sono iscritte tra le Altre Immobilizzazioni Immateriali le spese di manutenzione straordinaria e le migliorie sull'immobile di proprietà del Comune di Milano aventi utilità pluriennale.

Tali costi sono stati iscritti tra le immobilizzazioni immateriali, e non tra le materiali, dal momento che non sono separabili dall'immobile e non possono avere una loro autonoma funzionalità; per quanto riguarda le diverse migliorie apportate all'immobile concesso in comodato dal Comune di Milano capitalizzate tra le immobilizzazioni immateriali, sono state ammortizzate sulla base dell'utilità futura delle spese sostenute, stimata sulla base di un periodo comunque prudenziale e inferiore alla possibile durata di utilizzo dell'immobile, anche sulla base dell'esperienza storica.

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali non vi sono indicatori di perdite durevoli di valore e si rileva inoltre che la Fondazione, a differenza dei soggetti profit, per effetto

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021

dell'accantonamento al Fondo per investimenti imputa integralmente a conto economico l'incremento di immobilizzazioni dell'esercizio.

Si segnala inoltre che nel 2021 la categoria delle immobilizzazioni in corso evidenzia una iscrizione pari a 225.571 euro.

immobilizzazioni materiali

Si evidenzia che, a partire dall'esercizio 2009, si è deciso di iscrivere i Beni di valore storico museale e oggetti d'arte, seppure per un valore meramente simbolico di 1 euro, tra le immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni sono pertanto state classificate nelle seguenti macrocategorie:

- impianti, attrezzature e macchinari
 - attrezzature e arredamento
 - macchine di proiezione e impianto sonoro
 - attrezzature generiche
 - attrezzature specifiche
 - impianti attrezzature e macchinari
- altri beni
 - macchine d'ufficio
 - macchine elettroniche ed elettriche
 - automezzi e mezzi di trasporto
 - macchine elettromeccaniche ed elettroniche
 - attrezzatura varia
 - mobili e arredi
 - mobili e arredi d'ufficio
- beni di valore storico museale e oggetti d'arte

impianti, attrezzature e macchinari	Attrezzature e Arredamento	Macchine di Proiezione e Impianto Sonoro	Attrezzature Generiche	Attrezzature Specifiche	Impianti, Attrezzature e Macchinari	totale
costo storico	4.594.513	170.470	87.209	689.491	3.329.296	8.870.979
rivalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-
ammortamenti precedenti	4.471.655	170.470	87.209	689.491	3.025.742	8.444.567
valore all'inizio del periodo	122.858	-	-	-	303.554	426.412
acquisizioni dell'esercizio	-	-	-	-	22.852	22.852
spostamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	122.858	-	-	-	123.229	246.087
valore a fine esercizio	-	-	-	-	203.177	203.177
rivalutazione totale	-	-	-	-	-	-

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021

altri beni materiali	Macchine d'Ufficio	Macchine Elettroniche ed Elettriche	Automezzi e Mezzi di Trasporto	Macchine Elettromeccaniche ed Elettroniche	Attrezzatura Varia	Mobili e Arredi	Mobili e Arredi d'ufficio	beni di valore storico museale e oggetti d'arte	totale
costo storico	274.470	900.957	45.634	1.001.269	75.918	2.711.304	20.247	1	5.029.800
rivalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
svalutazioni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ammortamenti precedenti	274.470	900.957	45.634	542.163	75.918	778.535	6.132	-	2.623.809
valore all'inizio del periodo	-	-	-	459.106	-	1.932.769	14.115	1	2.405.991
acquisizioni dell'esercizio	-	-	-	24.500	-	162.272	13.719	-	200.491
spostamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
alienazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
svalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ammortamenti dell'esercizio	-	-	-	144.874	-	432.828	1.698	-	579.401
valore a fine esercizio	-	-	-	338.732	-	1.662.213	26.136	1	2.027.081
rivalutazione totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali non vi sono indicatori di perdite durevoli di valore e si rileva inoltre che la Fondazione, a differenza dei soggetti profit, per effetto dell'accantonamento al Fondo per investimenti imputa integralmente a conto economico l'incremento di immobilizzazioni dell'esercizio.

Si segnala inoltre che nel 2021 la categoria delle immobilizzazioni in corso evidenzia una iscrizione pari a 19.819 euro.

Riguardo i beni di valore storico museale degli oggetti d'arte e dei beni librari si segnala nel successivo prospetto il loro valore.

beni di valore storico museale e oggetti d'arte	collezioni storiche	oggetti d'arte	beni librari	totale
valore di stima	23.271.333	9.270.312	3.114.000	35.655.645

Il valore complessivo dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte della Fondazione è pari a 35.655.645 euro, così come risulta agli atti della Fondazione. Come si è già riferito al momento tali beni sono iscritti unicamente in misura pari ad un valore segnaletico di 1 euro.

Ai fini della valutazione della solidità patrimoniale della Fondazione si segnala che una impostazione contabile alternativa con la loro iscrizione sulla base di tale perizia determinerebbe un incremento del valore del Patrimonio Netto della Fondazione pari a 35.655.645 euro.

immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono esclusivamente a depositi cauzionali in quanto costituite da somme di denaro versate a terzi a titolo di garanzia, indisponibili fino alla realizzazione della condizione sospensiva aventi natura di immobilizzazione. Nel 2021 non si sono registrati movimenti.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021

Variazione intervenute nella consistenza delle altre voci dell'Attivo**rimanenze**

Le rimanenze comprendono la categoria dei lavori in corso su ordinazione e quella dei prodotti finiti.

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti secondo criterio della commessa completata. Ciò ha comportato la valutazione non in base al corrispettivo contrattuale previsto, bensì al costo sostenuto per la commessa con il riconoscimento dei ricavi di commessa e dell'utile di commessa che avverrà al completamento della stessa, ossia nel momento in cui le opere sono ultimate e consegnate o i servizi sono resi.

Si tratta di un criterio che consente di avere il risultato della commessa determinato sulla base di dati consuntivi, anziché in base alla previsione dei ricavi da conseguire e dei costi da sostenere.

Il criterio adottato è inoltre previsto al paragrafo 42 del principio contabile OIC 23 (nella versione aggiornata emessa il 22 dicembre 2016) per i casi come il presente dove non si sono verificate le condizioni per adottare il diverso criterio della percentuale di completamento non essendo stimabile in misura attendibile il risultato della commessa fino alla sua ultimazione.

Nel 2021 i lavori in corso su ordinazione non hanno subito incrementi in assenza di nuovi costi sostenuti: la variazione sull'esercizio precedente è nulla. Non c'è stato inoltre il rigiro a ricavi in assenza del completamento delle commesse in corso.

Per quanto riguarda le rimanenze di prodotti finiti sono state valutate al minore tra il costo, usando il criterio del costo medio ponderato riferito alle categorie omogenee in cui risultano suddivisi i beni in rimanenza, e il valore di mercato se inferiore.

Detto criterio risponde peraltro ai criteri di prudenza e ai principi di valutazione di cui all'art. 2426 n. 9 del Codice civile in ordine alla valutazione delle rimanenze e al minor valore fra quello di costo e quello corrente.

A tal proposito si segnala che le voci rientranti nelle rimanenze dei prodotti finiti sono state oggetto di una analisi storica della relativa rotazione in relazione alle vendite.

rimanenze	2021	2020	var.
lavori in corso su ordinazione			
commesse	64.500	64.500	0
subtotale	64.500	64.500	0
prodotti finiti			
prodotti editoriali	16.608	22.991	-6.383
merchandising	67.309	113.879	-46.570
subtotale	83.917	136.870	-52.953
totale rimanenze	148.417	201.370	-52.953

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021

Le rimanenze, pari a 148.417 euro, sono costituite da prodotti finiti (libri e prodotti di merchandising dello shop) e commesse su lavori in corso su ordinazione.

crediti

I crediti contabilizzati nell'attivo circolante presentano un decremento pari a 908.335 euro e ammontano complessivamente a 4.680.476 euro. Ne fanno parte 855.104 euro per crediti verso clienti, 3.310.632 euro per contributi da ricevere, 395.298 euro per acconti e anticipazioni (fornitori), 111.351 euro per fatture da emettere e note di credito da ricevere e 8.090 euro per crediti tributari.

crediti	2021	2020	variazione
clienti	1.485.504	974.441	511.063
fondo svalutazione crediti	-630.400	-596.131	-34.268
totale crediti commerciali	855.104	378.310	476.794
Ministero dell'Istruzione	822.460	822.460	0
Ministero dell'Università e della Ricerca	1.250.000	643.096	606.904
Comune di Milano	258.200	1.289.456	-1.031.256
Regione Lombardia	250.000	125.000	125.000
altri contributi da ricevere di natura privata	272.280	462.800	-190.520
altri contributi da ricevere di natura pubblica	582.069	1.411.618	-829.548
fondo rischi su contributi da ricevere	-124.377	-169.951	45.573
totale crediti da contributi	3.310.632	4.584.479	-1.273.847
acconti e anticipazioni	395.298	358.245	37.053
fatture da emettere e note di credito da ricevere	111.351	194.472	-83.121
crediti tributari	8.090	73.304	-65.214
totale altri crediti	514.739	626.021	-111.282
totale crediti	4.680.476	5.588.810	-908.335

I crediti verso clienti sono iscritti generalmente in contabilità al loro valore nominale; il loro valore 1.485.504 euro, al netto del relativo fondo di svalutazione (630.400 euro). Nel fondo sono ricomprese le svalutazioni dei crediti determinate in relazione al grado di solvibilità dei singoli debitori, anche in funzione delle specifiche caratteristiche del rischio di credito sotteso, tenuto conto delle informazioni disponibili e considerando l'esperienza storica accumulata anche in relazione alla controparte coinvolta. A tal proposito si segnala che per la determinazione del fondo sono state analizzate le singole posizioni scadute: sono state in particolare svalutate quasi integralmente quelle posizioni incagliate riferite a crediti sorti nel 2015 e nel 2016 di cui si ritiene molto difficile in base a valutazioni legali la relativa recuperabilità.

Inoltre, per tener conto di eventuali variazioni dei valori non ancora liquidati è iscritto un importo forfettario (5%) a fondo rischi calcolato sul monte contributi da ricevere (124.377 euro).

Il fondo svalutazione crediti sopra esposto, pari a 630.400 euro, riflette le rettifiche di valore operate per adeguarli al presumibile valore di realizzo e risulta un incremento netto di 34.268 euro dovuto alla somma algebrica dell'accantonamento dell'esercizio pari a 36.974 euro a copertura del rischio di inesigibilità di nuove posizioni creditorie e al decremento per crediti recuperati pari a 2.706 euro.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021**attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

Le attività iscritte in tale voce fanno riferimento all'adesione, nell'anno 2016, da parte della Fondazione alla Fondazione di partecipazione I.T.S. (Istituto Tecnico Superiore) "Tech Talent Factory". Gli Istituti Tecnici Superiori sono "scuole ad alta specializzazione tecnologica", nate per rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche.

La Fondazione I.T.S. "Tech Talent Factory" opera nell'area tecnologie dell'informazione e comunicazione ed in particolare nell'ambito dei metodi e tecnologie per lo sviluppo di tecnologie software e si pone l'obiettivo di sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro, rafforzare il rapporto tra sistema dell'istruzione e formazione e le imprese, favorire il trasferimento tecnologico, rilanciare la qualità del capitale umano, diffondere la cultura tecnica e scientifica e promuovere l'orientamento permanente dei giovani verso le professioni tecniche e l'informazione delle loro famiglie.

disponibilità liquide

Al 31 dicembre 2021 le disponibilità liquide ammontano a 394.336 euro.

Le disponibilità liquide sono rappresentate da giacenze e disponibilità non soggette a vincoli o restrizioni d'impiego.

ratei e risconti attivi

I ratei attivi ammontano a 223 euro relativo a un ricavo con manifestazione successiva rispetto alla chiusura del bilancio. La voce risconti attivi, pari a 39.096 euro, è dovuta al rinvio di poste minori su servizi vari di cui 11.006 euro per canoni software e 11.056 euro relativo alle commissioni dovuta sulle fidejussioni collegate ai finanziamenti pluriennali ricevuti da Regione Lombardia (FRISL), da Finlombarda Spa (Fondo Rotazione), dal Ministero dell'Università e della Ricerca e da Regione Lombardia. La determinazione di tale posta è avvenuta con il consenso del Collegio dei revisori dei conti.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021

Variazione intervenute nella consistenza del Patrimonio Netto e delle altre voci del Passivo

Il Patrimonio Netto comprende:

- fondo di dotazione;
- fondo per investimenti;
- fondo beni di valore storico e oggetti d'arte;
- risultato dell'esercizio precedente;
- risultato dell'esercizio in corso.

La tabella di seguito riportata ne evidenzia le movimentazioni:

movimentazioni del Patrimonio Netto	fondo di dotazione	fondo per investimenti	fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	risultato di esercizio precedente	risultato di esercizio in corso	totale
all'inizio dell'esercizio precedente	103.291	7.855.414	1	-593.063	931.072	8.296.717
destinazione del risultato	0	0	0	931.072	-931.072	0
movimentazione	0	-336.267	0	0		-336.267
risultato dell'esercizio	0	0	0	0	6.536	6.536
alla chiusura dell'esercizio precedente	103.291	7.519.148	1	338.010	6.536	7.966.986
destinazione del risultato	0	0	0	6.536	-6.536	0
movimentazione	0	-527.879	0	0		-527.879
risultato dell'esercizio	0	0	0	0	32.865	32.865
alla chiusura dell'esercizio in corso	103.291	6.991.268	1	344.546	32.865	7.471.971

Si segnala la particolare natura del fondo per investimenti le cui variazioni non riflettono l'utilizzo del patrimonio della Fondazione ma riflettono il criterio contabile prudenziale seguito per determinare la competenza dei ricavi investiti in immobilizzazioni.

In particolare, il fondo non costituisce una destinazione del Patrimonio ma la sua dinamica è associata alla movimentazione delle immobilizzazioni e ai relativi riflessi sul conto economico: si incrementa per effetto degli accantonamenti relativi agli investimenti e agli impegni dell'esercizio e si decrementa per l'ammortamento dello stock complessivo di immobilizzazioni iscritte in bilancio.

Al 31 dicembre 2021 la consistenza del fondo per investimenti è pari a 6.991.268 euro: ha subito un decremento netto pari a 527.879 euro dovuto alla somma algebrica dell'accantonamento dell'esercizio (posta iscritta in conto economico alla voce B 13 "altri accantonamenti") pari a 1.329.480 euro e del decremento per l'utilizzo (posta iscritta in conto economico alla voce A 5 "utilizzo fondo per investimenti") corrispondente alla quota di ammortamento annua relativa agli investimenti acquisiti attraverso gli accantonamenti al fondo (1.857.359 euro).

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021

Variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci del Passivo**fondo rischi e oneri**

Il Fondo rischi e oneri è pari a 21.289 euro, di seguito si evidenziano le movimentazioni:

movimentazione fondo rischi e oneri	2021	2020
all'inizio dell'esercizio	86.445	106.289
Accantonamenti	0	0
Utilizzo	-65.156	-19.844
alla fine dell'esercizio	21.289	86.445

Il fondo per la quota riferita ai rischi è di importo adeguato rispetto alle possibili controversie giudiziali in quanto esprime la migliore stima prudenziale dell'ammontare che la Fondazione razionalmente pagherebbe per estinguere le controversie in corso.

L'utilizzo del fondo riguarda lo storno di quote di accantonamento relative a passività di natura determinata nell'esercizio precedente.

fondo trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ammonta a fine esercizio a 65.906 euro. Il Fondo è al netto dei versamenti effettuati presso il conto tesoreria INPS.

debiti

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo, pari a 2.825.018 euro, presentano un decremento pari a 1.039.154 euro.

I debiti esigibili oltre l'esercizio successivo per 298.664 euro si riferiscono al finanziamento con rimborso ventennale della Regione Lombardia (FRISL), al netto della diciassettesima rata (44.209 euro) da rimborsare nell'esercizio successivo e a tre finanziamenti accesi con Finlombarda Spa (Fondo di Rotazione) al netto delle rate da rimborsare nell'esercizio successivo.

Di seguito si riporta una tabella di dettaglio della composizione dei debiti:

debiti	2021	2020	variazione
anticipi da clienti	449.034	707.790	-258.756
retribuzioni	569.029	513.132	55.897
fornitori	458.145	1.116.130	-657.985
previdenziali	392.355	359.433	32.922
fatture da ricevere e note di credito da emettere	351.661	183.214	168.447
tributari	211.973	265.145	-53.172
Regione Lombardia - FRISL e Fondo di Rotazione	94.156	87.272	6.884
banche	0	250.000	-250.000
debiti esigibili entro l'esercizio successivo	2.526.354	3.482.117	-955.763
Regione Lombardia - FRISL e Fondo di Rotazione	298.664	382.055	-83.391
debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	298.664	382.055	-83.391
totale debiti	2.825.018	3.864.172	-1.039.154

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo sono pari a 2.526.354 euro e comprendono 449.034 euro per anticipi ricevuti da clienti e partner, debiti verso il personale dipendente 569.029 euro, debiti commerciali per 458.145 euro, debiti previdenziali per 392.355 euro, 351.661 euro per fatture da ricevere e note di credito da emettere, tributari per 211.973 euro (ritenute IRPEF, addizionale comunale e regionale, IVA,), le rate del Fondo Ricostituzione Infrastrutture Sociali Lombardia (FRISL) di Regione Lombardia e Fondo di Rotazione di Finlombarda SpA da rimborsare entro l'anno successivo per 94.156 euro. .

I debiti esigibili oltre l'esercizio successivo per 298.664 euro riguardano finanziamenti a medio lungo termine (FRISL e Fondo di Rotazione di Finlombarda SpA).

ratei e risconti passivi

Il valore dei ratei passivi è pari a 2.236 euro. La voce risconti passivi ammonta a 64.557 euro di quote di ricavi incassati ma di competenza degli esercizi successivi.

La determinazione di tale posta è avvenuta con il consenso del Collegio dei revisori dei conti.

impegni e garanzie non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Come previsto dal principio contabile OIC – 12 nella versione aggiornata il 22 dicembre 2016, nel presente paragrafo della Nota Integrativa sono evidenziati distintamente per categoria gli impegni e garanzie prestati dalla Fondazione non risultanti dallo Stato Patrimoniale e non più indicati nei conti d'ordine per effetto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte con il D.lgs. 139/2015.

- garanzia rilasciate: al 31 dicembre 2021 sono in essere sei fidejussioni a garanzia dei finanziamenti pluriennali ricevuti da Regione Lombardia (FRISL) e da Finlombarda SpA (Fondo Rotazione bandi per gli anni 2010, 2011 e 2013) e Ministero dell'Università e della Ricerca (progetto Accordo di Programma "MUSEO APERTO: Collezioni e risorse educative per una nuova accessibilità") e Regione Lombardia (contributo straordinario 2020);
- impegni: l'importo degli impegni nei confronti dei dipendenti per il TFR versato al Fondo tesoreria Inps; la Fondazione rimane responsabile verso i dipendenti per la corresponsione del TFR con diritto di rivalsa nei confronti dell'istituto previdenziale. L'importo di tale impegno alla chiusura dell'esercizio è pari a 1.698.905 euro.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021

Valore della Produzione**ricavi delle vendite e delle prestazioni**

L'ammontare complessivo dei proventi di vendita e prestazioni risulta pari a 3.851.802 euro ed è composto dai proventi da attività tipica (biglietteria e visite guidate e servizi educativi), sponsorizzazioni, ricavi da attività accessoria (mostre temporanee, attività di formazione e prestiti e curatela) e ricavi da attività commerciale (affitto spazi per eventi, bookshop, altri ricavi e proventi).

1 Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni	bilancio 2021	bilancio 2020	var.
biglietteria	1.113.083	599.112	513.972
visite guidate ed altri servizi educativi	67.876	112.734	-44.858
centro congressi	1.350.548	849.448	501.100
mostre temporanee ed eventi	41.235	149.150	-107.915
progetti educativi e formativi	190.492	190.650	-158
prestiti, curatela, cessione diritti	6.176	4.539	1.637
merchandising e prodotti editoriali	138.747	68.870	69.877
partnership	943.645	590.115	353.529
totale	3.851.802	2.564.618	1.287.185

variazioni delle rimanenze

Questa posta riguarda il valore della variazione delle rimanenze dei prodotti in vendita presso il negozio gestito direttamente dalla struttura della Fondazione e delle commesse in corso.

2 variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	bilancio 2021	bilancio 2020	var.
prodotti editoriali	-46.570	4.480	-51.051
merchandising	-6.383	-525	-5.858
totale	-52.953	3.955	-56.909

altri ricavi e proventi

La voce Altri Ricavi e Proventi è suddivisa in Contributi in Conto Esercizio e Utilizzo Fondo per Investimenti.

5 Altri ricavi e proventi	bilancio 2021	bilancio 2020	var.
contributi in conto esercizio	4.636.747	5.513.889	-877.142
altri proventi	222.366	142.823	79.543
utilizzo fondo contributi per investimento	1.857.359	1.864.023	-6.663
totale	6.716.473	7.520.735	-804.262

La sottoclasse contributi in conto esercizio di competenza è costituita come da tabella che segue.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021

dettaglio contributi in conto esercizio	bilancio 2021	bilancio 2020	var.
contributi dei Partecipanti alla Fondazione	3.085.658	2.863.000	222.658
contributi privati e erogazioni liberali	270.492	614.126	-343.634
contributi pubblici su progetti	1.254.669	1.976.731	-722.062
tariffa incentivante GSE	25.928	60.033	-34.105
totale	4.636.747	5.513.889	-877.142

Di seguito è rappresentata la composizione dei contributi per il funzionamento.

dettaglio contributi dei Partecipanti per il funzionamento	bilancio 2021	bilancio 2020	var.
Ministero dell'Istruzione legge 105/84	822.460	822.460	0
Ministero dell'Università e della Ricerca legge 6/2000	1.250.000	1.250.000	0
Ministero della Cultura	254.998	32.340	222.658
Regione Lombardia	250.000	250.000	0
Comune di Milano	258.200	258.200	0
Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi	250.000	250.000	0
totale	3.085.658	2.863.000	222.658

Relativamente al contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca relativo alla prima annualità (2021) della Tabella Triennale 2021-2023 prevista dalla legge 113/91, modificata con legge 6/2000, che viene erogato previa inclusione della Fondazione, unitamente ad altri enti, in una Tabella Triennale, approvata a seguito di procedimento mediante bando allo stato attuale non è ancora stato definito il valore del contributo, non essendo ancora conclusa la valutazione e selezione del Comitato Tecnico Scientifico. In bilancio è stato iscritto il valore "storico" e della precedente tabella Triennale 2018-2020.

utilizzo fondo per investimenti

Infine, la sottoclasse utilizzo fondo per investimenti è costituita dall'impiego del relativo fondo per 1.857.360 euro determinato in misura corrispondente all'ammortamento dei cespiti cui si riferiscono i fondi accantonati.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021**Costi della Produzione****materie di consumo**

Questo costo ammonta a 201.924 euro e riguarda le spese per acquisti di materiali di consumo (cancelleria, funzionamento laboratori, materiali per manutenzioni in economia, pulizie, ecc.), prodotti destinati alla vendita (merchandising e prodotti editoriali), attrezzature di valore inferiore a 516 euro, uniformi per il personale.

oneri per servizi

Questa posta accoglie le spese connesse al funzionamento della Fondazione che ammontano a 2.252.408 euro. L'evidenziazione degli stessi è avvenuta tenendo presente il principio della competenza economica.

Nella voce oneri per servizi le principali voci di spesa sono le seguenti:

- utenze: energia elettrica, gas, acqua, spese telefoniche, spese per connettività, servizi *hosting* sito web museo, ecc.
- fornitura di servizi: assicurazioni, buoni pasto, riproduzioni esterne, inserzioni e servizi pubblicitari, spese per spedizioni, servizio di accoglienza, guardiana, pulizia, facchinaggio e movimentazioni, service audio-video, catering, allestimento mostre, commissioni bancarie, servizi monitoraggio e abbonamenti stampa, ecc.
- servizi esterni per la gestione dei locali Museo, magazzini e depositi: servizi di pulizia, per lo smaltimento rifiuti, movimentazioni, manutenzioni immobile, attrezzature e impianti (climatizzazione, ascensori, impianti sollevamento e movimentazione, impianti e presidi antincendio), ecc.
- corrispettivi per prestazioni professionali in materia fiscale, legale, amministrativa e contrattuale: si tratta di prestazioni cui la Fondazione non potrebbe autonomamente far fronte, non disponendo di un proprio ufficio legale e fiscale; in particolare si segnala che la maggior frequenza di accordi di sponsorizzazione, di partenariato e di commessa per specifici progetti richiedono sempre più competenze specialistiche di tipo pubblicistico e contrattualistico non presenti all'interno della struttura organizzativa della Fondazione; in considerazione della sempre maggior rilevanza si è inteso iniziare a dare evidenza della ripartizione dell'attività di consulenza dedicata a specifiche commesse;
- assistenza giudiziale (amministrativo, civile, lavoro): la Fondazione si avvale di Avvocati del Libero Foro per la rappresentanza e la difesa in giudizio; l'incremento rispetto all'anno precedente deriva essenzialmente dalle spese necessarie per la chiusura di un contenzioso lavoristico con un ex collaboratore coordinato e continuativo;
- incarico per la redazione e l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione della Fondazione ex d.lgs. n. 231/01;
- sono riclassificate tra gli oneri per servizi anche le spese notarili (procure, registrazione atti, donazioni) e le spese per la registrazione dei marchi della Fondazione;
- prestazioni di servizio per elaborazione paghe e contributi: la Fondazione non dispone di un ufficio all'interno della propria struttura organizzativa per l'elaborazione delle paghe ma si avvale di uno studio esterno;
- servizi relativi agli adempimenti del D.lgs. 81/2008: questa voce riguarda l'incarico del Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del medico del lavoro, del

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021

responsabile amianto e l'attività di formazione del personale dipendente sui temi della sicurezza;

- consulenze tecniche: la Fondazione si avvale di professionisti esterni abilitati ai sensi della normativa vigente per la redazione e la realizzazione di progetti relativi ad interventi di natura architettonica, strutturale, impiantistica e sicurezza; si segnala che la maggior frequenza di interventi di riqualificazione dell'immobile e di realizzazione di *exhibition* (nuove sezioni, laboratori e aree interattive) richiedono sempre più competenze specialistiche non presenti all'interno della struttura organizzativa per la progettazione (preliminare, definitiva, esecutiva), per il coordinatore della sicurezza in fase di progettazione (CSP) e di esecuzione (CSE), per le verifiche strutturali (ingegnere strutturista), per la direzione lavori, per i collaudi delle opere eseguite;
- prestazioni artistiche e dello spettacolo (teatro scientifico), prestazioni educative e formative, traduzioni e interpretariato, studio e ricerca archivi storici, interventi di conservazione e restauro dei beni culturali e museali: queste prestazioni riguardano l'attività tipica del museo e integrano le competenze interne della struttura organizzativa;
- compenso Collegio dei revisori: la retribuzione annuale dell'organo di controllo per l'anno 2021 è pari a 13.071 euro (4.871 euro per il Presidente e 4.100 euro per i due Revisori) oltre il rimborso delle eventuali spese sostenute.

oneri per godimento beni di terzi

Questa voce accoglie gli oneri sostenuti per avere l'uso o il noleggio di determinati beni di proprietà di terzi (attrezzature e arredi, deposito beni museali e oggetti d'arte, ecc.) per un importo pari a 103.018 euro.

Con riferimento ai costi per materie di consumo, per servizi e godimento beni di terzi la particolare natura dell'attività della Fondazione rivolta a commesse e progetti finanziati da terzi rende tali costi variabili in quanto strettamente connessi ai relativi ricavi che richiedono appunto il sostenimento dei suddetti costi per dare esecuzione ai progetti e alle commesse finanziati in gran parte da soggetti privati. Non si tratta pertanto di costi fissi ma di costi riferiti a fattori produttivi che quindi variano in relazione alla natura delle attività e che sono necessari per l'esecuzione delle commesse e dei progetti affidati alla Fondazione. In altri termini a seconda della composizione delle commesse e dei progetti all'interno del valore della produzione variano in misura corrispondente i relativi costi sia in termini quantitativi che in termini qualitativi (natura del costo).

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021

costi per il personale

Al 31 dicembre 2021 i dipendenti in forza sono pari a 129 unità di cui 31 unità con contratto intermittente (c.d. a chiamata o *job on-call*). Nelle tabelle che seguono si evidenziano i dettagli per categoria, tipo di contratto e variazioni intervenute nel periodo di riferimento.

dipendenti	31/12/2020	entrate	uscite	31/12/2021
a tempo indeterminato full-time	82	7	8	81
a tempo indeterminato part-time	14	0	3	11
subtotale indeterminato	96	7	11	92
a tempo determinato full-time	8	5	7	6
a tempo determinato part-time	0	0	0	0
contratto di inserimento full-time	0	0	0	0
contratto di inserimento part-time	0	0	0	0
contratto di apprendistato full-time	0	0	0	0
subtotale a termine	8	5	7	6
contratti a chiamata (job on-call)	37	5	11	31
totale generale	141	17	29	129

La tabella che segue evidenzia infine la suddivisione tra contratti full-time, contratti part-time e a chiamata:

full-time / part-time	31/12/2020	entrate	uscite	31/12/2021
full-time	90	12	15	87
part-time	14	0	3	11
job on-call	37	5	11	31
totale	141	17	29	129

Il costo del personale per 4.448.510 euro pari al 42,3% del Valore della Produzione tiene conto della:

- rilevazione, nel rispetto del principio di competenza, delle quote maturate per la quattordicesima mensilità comprensive dei relativi oneri sociali;
- rilevazione del valore economico (oneri sociali inclusi) delle ferie, ex festività, permessi e banca ore maturate e non godute da parte del personale dipendente.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021**ammortamenti**

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione delle attività cui si riferiscono.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono pari a 1.031.873 euro mentre quelli riferiti alle immobilizzazioni materiali sono pari a 825.487 euro.

svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante

Tale voce comprende l'accantonamento a fondo svalutazione crediti commerciali per 36.974 euro.

accantonamenti per rischi e oneri

Non stati iscritti accantonamenti nel presente in bilancio (per un commento si rinvia al relativo paragrafo del Fondo rischi e oneri).

oneri diversi di gestione

Questa voce, pari a 234.371 euro accoglie tutti gli oneri della gestione caratteristica non ricompresi nelle precedenti voci di Bilancio nonché tutti gli oneri di natura tributaria diversi dalle imposte dirette.

In particolare, sono riclassificati tra gli oneri diversi di gestione:

- iva indetraibile;
- quote associative, spese di rappresentanza, erogazioni liberali e spese;
- tassa rifiuti (TARI) e COSAP;
- bolli e marche, multe, sanzioni e ammende, altri oneri;
- sopravvenienze passive.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021

Proventi e oneri finanziari

La Fondazione ha conseguito proventi finanziari per 223 euro e sostenuto oneri finanziari per 18.636 euro, come da dettaglio:

Proventi Finanziari	bilancio 2021	bilancio 2020	var.
interessi su conti correnti	223	5.154	-4.931
interessi su titoli	0	0	0
Totale	223	5.154	-4.931

Oneri Finanziari	bilancio 2021	bilancio 2020	var.
interessi su conti corrente	876	2.535	-1.659
fidejussioni	17.759	22.721	-4.961
Totale	18.636	25.256	-6.620

Le commissioni sulle fidejussioni rilasciate a favore della Regione Lombardia, Finlombarda SpA e Ministero dell'Università e della Ricerca, sono state rilevate tra gli oneri finanziari e non tra i costi per i servizi. Tali commissioni hanno, infatti, natura finanziaria in quanto il loro ammontare non costituisce un importo fisso ma è proporzionale al finanziamento in essere nel corso dell'esercizio.

Ricavi e costi di entità o incidenza eccezionali

Tra i ricavi non ricorrenti ed eccezionali per entità e per l'incidenza sul risultato dell'esercizio si segnala che la Fondazione ha ottenuto dal Ministero della Cultura attraverso il Fondo emergenze per imprese e istituzioni culturali a ristoro dei mancati introiti a seguito delle chiusure nel 2021 un contributo pari ad 612.442 euro

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021

Rendiconto Finanziario

Il *Net Cash Flow* è stato integralmente impiegato per effettuare investimenti in immobilizzazioni tecniche funzionali alla crescita e allo sviluppo dell'attività della Fondazione.

RENDICONTO FINANZIARIO IAS IFRS	2021	2020	variazioni
Reddito operativo (ante interessi e imposte)	141.276	76.638	64.638
Rettifiche non-cash:			
Ammortamenti operativi	1.857.360	1.864.023	-6.663
Accantonamenti operativi al netto utilizzo	-65.156	-19.844	-45.312
Accantonamenti TFR Netti	-339	-1.059	720
Accantonamenti Netti Fondo Contributi per Investimenti	-617.880	-336.267	-281.613
CASH FLOW GESTIONE OPERATIVA (attività tipica)	1.315.261	1.583.491	-268.230
(aumento) diminuzione			
Variazione crediti commerciali e da contributi	797.053	707.328	89.725
Variazione crediti diversi	148.335	-193.745	342.080
Variazione altre attività	-4.091	1.330	-5.421
Variazione magazzino e acconti fornitori	15.900	91.310	-75.410
aumento(diminuzione)			0
Variazione debiti commerciali	-748.294	-589.444	-158.850
Variazione debiti diversi	88.818	-123.666	212.484
Variazione altre passività	56.315	-22.378	78.693
VARIAZIONE CIRCOLANTE OPERATIVO	354.036	-129.265	483.301
NET CASH FLOW DALLE OPERAZIONI	1.669.297	1.454.226	215.071
Interessi passivi versati	-18.636	-25.256	6.620
Imposte pagate	-53.172	-40.634	-12.538
NET CASH FLOW DALLE ATTIVITA' OPERATIVE	1.597.489	1.388.336	209.153
Variazioni Investimenti Immobilizzazioni Tecniche	-214.802	-452.372	237.570
Variazioni Investimenti Immobilizzazioni Immateriali	-724.678	-665.383	-59.295
Variazioni Investimenti Immobilizzazioni Finanziarie	0	0	0
Interessi Attivi	223	5.154	-4.931
NET CASH FOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-939.257	-1.112.601	173.344
Aumenti (riduzione) di Capitale e Riserve Patrimoniali	0	0	0
Accensione (rimborso) di Finanziamenti a Lungo Termine	-83.391	-44.209	-39.182
Accensione (rimborso) di Finanziamenti a Breve Termine	-243.116	-500.000	256.884
distribuzione dividendi	0	0	0
NET CASH FOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-326.507	-544.209	217.702
Variazione della liquidità ed equivalenti	331.727	-268.474	600.201
Liquidità Iniziale	62.609	331.083	
Liquidità Finale	394.336	62.608	
Generazione di cassa totale dell'esercizio	331.727	-268.474	

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021**Informazioni di natura tributaria**

Il Bilancio non è inciso da oneri tributari per Irap e Ires nel presente esercizio. L'Irap è determinata sulla base del metodo cosiddetto retributivo limitatamente all'attività non commerciale e sulla base del metodo ordinario previsto per le società commerciali unicamente per l'attività integrativa a quella istituzionale, ma considerata fiscalmente commerciale ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 446 del 1997. Si precisa che nel calcolo dell'imposta si è tenuto conto dell'agevolazione legata al cuneo fiscale per la quota parte riferita all'attività considerata fiscalmente commerciale che è stata maggiorata per i dipendenti assunti a tempo indeterminato di sesso femminile e per i maschi di età inferiore ai 35 anni, nonché della integrale deduzione introdotta dalla Legge di Stabilità 2015 per i costi dei dipendenti assunti a tempo indeterminato con riferimento al personale riferibile all'attività commerciale svolta. Attraverso le deduzioni sopra indicate non risulta un'imposta dovuta.

Anche il risultato dell'attività commerciale non ha determinato imposte ai fini Ires.

La Fondazione ha provveduto negli esercizi precedenti alla separazione delle attività ex art. 36 d.P.R. 633/1972 onde consentire la distinzione tra l'attività esente da imposta e quella imponibile assoggettata ad IVA.

Il costo per l'IVA indetraibile riflette il conguaglio definitivo annuale che verrà riportato in sede di dichiarazione annuale, risulta a carico della Fondazione in quanto questa svolge attività museale esente ex art. 10 d.P.R. 633/72. L'onere per iva indetraibile è stato classificato tra gli oneri diversi di gestione.

L'avvenuta separazione delle attività ha consentito una più corretta e appropriata gestione del tributo secondo il principio comunitario di neutralità dell'imposta per le attività imponibili che, diversamente da quella esente, devono essere invece sgravate dal costo della relativa IVA attraverso il meccanismo della detrazione.

La Fondazione, in quanto ente dotato di personalità giuridica che persegue esclusivamente finalità educative, di istruzione e di ricerca, è assoggettata alle norme di cui al capo III dello stesso Decreto Legislativo 12 dicembre 2003 n. 344 istitutivo dell'ITRES in forza della Legge Delega n. 80 del 7 aprile 2003 e permette ai donatori di poter dedurre quanto elargito alla Fondazione stessa in base all'art. 100 2° comma lettera a) del TUIR o in base al primo comma dell'art. 14 del D.L. 35/2005 convertito con L. 80/2005. Quest'ultima disposizione ha introdotto un ulteriore regime di deducibilità alternativo a quello previsto dall'art. 100 lettera a). Verificandosi le fattispecie, sono inoltre ammesse le deduzioni ai sensi dell'art. 15 lettera h) del TUIR, nonché dello stesso art. 100, 2° comma lettere e), f), m) del TUIR.

Si rendono altresì applicabili alle relative fattispecie le agevolazioni riguardanti l'imposta sulle successioni e donazioni nonché le imposte ipotecarie e catastali previste dagli articoli 3 del D.lgs. 346/90 e dal D.lgs. 347/90.

Commenti alla continuità della Fondazione: Economico/Finanziario

A partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, attuate da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno avuto ripercussioni dirette e indirette sull'operatività della Fondazione, essendosi venuto a creare un contesto di interruzione dell'attività core museale e di

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021

generale incertezza, la cui evoluzione e relativo impatto non risultano al momento prevedibili nei loro effetti.

I musei nel corso del 2021 hanno infatti subito un sostanziale blocco delle attività che per effetto dei provvedimenti governativi intesi a limitare le conseguenze dell'emergenza sanitaria, hanno interessato molte delle aree di operatività della Fondazione. Nonostante il contesto di carattere eccezionale, la Fondazione ha saputo valorizzare al meglio le attività di sviluppo di nuovi partenariati e di progetti che avranno un impatto positivo sui futuri esercizi. A livello di entrate immediate si è poi attivata per ottenere contributi straordinari dai Ministeri competenti tesi a compensare il calo dei ricavi e delle entrate tipiche avvenuto nel 2021.

Per merito poi delle efficaci e tempestive azioni introdotte, tese al contenimento dei costi variabili e - ove possibile - dei costi fissi attraverso il ricorso al Fondo d'Integrazione Salariale, la Fondazione è riuscita a chiudere in avanzo salvaguardando la solidità patrimoniale e la cassa con la conseguenza di ridurre i debiti complessivi rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, sono state adottate misure volte alla riduzione dei costi ed alla salvaguardia della posizione di cassa.

Queste misure includono a solo titolo esemplificativo:

- l'utilizzo di tutte le misure volte a contenere i costi del personale, tra cui l'utilizzo di ferie pregresse. Inoltre, dal mese di aprile al mese di ottobre 2021, la Fondazione ha fatto richiesta e ottenuto l'Assegno Ordinario del Fondo d'Integrazione Salariale (FIS) secondo criteri che hanno consentito l'operatività in Smart Working per i soggetti preposti all'esecuzione delle attività in corso;

- la cessazione degli acquisti non essenziali.

Con riferimento al personale impegnato nelle attività amministrative e di sviluppo, la Fondazione ha adottato tutte le misure di controllo e prevenzione necessarie attuando scrupolosamente i protocolli emanati dalle autorità, attivando con grande successo lo Smart Working degli impiegati, per tutte le funzioni in grado di svolgere la loro attività mediante tale modalità, consentendo in tal modo una riduzione della presenza di personale negli uffici.

Dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le incertezze, gli Amministratori hanno pertanto la ragionevole aspettativa che la Fondazione abbia adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro in un percorso di adeguata economicità. Per queste ragioni, gli Amministratori ritengono appropriato il presupposto della continuità aziendale adottato nella preparazione del presente bilancio anche alla luce dei fatti descritti nel paragrafo relativo all'evoluzione prevedibile della gestione

fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Le tensioni geopolitiche generate dal conflitto in Ucraina che hanno aggravato lo scenario inflazionistico già presente precedentemente potrebbero impattare sulle prospettive economiche italiane e quindi anche sulla Fondazione posto che potrebbero portare ad un più basso livello di consumi e di spesa nel settore culturale di riferimento.

evoluzione prevedibile della gestione

Pur in uno scenario economico complesso, la Fondazione, alla luce del fatto che ha conseguito avanzi di esercizio e della relativa solidità patrimoniale e finanziaria, dovrebbe poter gestire i propri fabbisogni anche in un quadro macroeconomico in peggioramento. Si tratta di proiezioni ragionevoli che potrebbero tuttavia modificarsi in relazioni a sviluppi imprevisti della crisi e delle

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021

relative misure che dovessero essere diversamente adottate da parte delle Autorità in termini di gestione dei consumi energetici o di altre disposizioni.

Risultato di gestione

Il risultato di gestione evidenzia un importo pari a 32.865 euro al netto delle imposte, in continuità con gli altri esercizi si propone la destinazione alla voce Risultati portati a nuovo.

Relazione delle Attività

AL 31 DICEMBRE 2021

**MUSEO
NAZIONALE
SCIENZA
E TECNOLOGIA
LEONARDO
DA VINCI**

bilancio consuntivo 2021

Considerazioni generali

Il 2021 è l'anno dei tentativi di ripresa - lenta, parziale, intermittente - da una crisi pandemica senza precedenti, con conseguenze di proporzioni monumentali su fronti molteplici, politico, economico, sociale, che hanno riguardato il mondo nella sua globalità e la sfera individuale. Caratterizzato da un'atmosfera indotta dalla pandemia e da notevoli discontinuità, l'anno 2021 è stato attraversato da periodi di chiusure forzate e di fruizione intensa, di ottimismo diffuso e di privazioni inusuali, di fiducia nella ripresa e di preoccupazione per le numerose interruzioni, le allerte e i riavvii.

Le crisi favoriscono l'introspezione e la ricerca, per definire nuovi equilibri, per creare il potenziale per nuove trasformazioni e per la reinvenzione di basi per il futuro. Sembra evidente che non si ritornerà a una routine pre-Covid e che ci aspetta una nuova normalità.

Hanno avuto origine, e in alcuni casi sono stati accelerati, cambiamenti radicali che hanno preso forma con rapidità e in modo non lineare, segnando profonde discontinuità e generando imprevedibili effetti a cascata.

Nessun settore è stato risparmiato dall'impatto di questi cambiamenti.

Nella sfera culturale, nel 2020 avevano carattere di priorità i prototipi di risposta istituzionale alle emergenze sociali, ai bisogni delle comunità di prossimità, all'interesse per attività digitali rivolte a pubblici remoti, spesso solo immaginati e non adeguatamente conosciuti.

Nel 2021 queste prospettive di lavoro sono ulteriormente evolute: accessibilità ed inclusione assumono un senso ancora più ampio, la questione ambientale è un'urgenza discussa a tutti i livelli, i diritti di cittadinanza diventano responsabilità e quindi doveri, dal momento che implicano partecipazione, apprendimento lungo l'arco della vita, informazione.

Rispetto a questi temi, le istituzioni culturali, e in particolare i musei, possono avere un ruolo cruciale e una rilevanza pubblica significativa.

L'impegno del Museo è orientato proprio verso questi scenari, focalizzato sulle urgenze sociali e sui bisogni culturali ed educativi, guidato dai capisaldi della missione e dalle competenze specifiche.

bilancio consuntivo 2021

La gestione economica 2021

Nel 2021 lo schema di sostenibilità del Museo, nonostante il perpetuarsi della crisi e le chiusure imposte per i primi quattro mesi dell'anno, è stato solo parzialmente messo sotto pressione grazie alla diversificazione e all'omogeneità delle fonti di ricavo di cui si compone.

Per reagire alla situazione emergenziale lo sforzo del Museo si è infatti da subito concentrato sulla ricerca di finanziamenti pubblici e privati e su un'attenta gestione dei costi, con l'obiettivo primario di coprire i costi fissi di funzionamento (rimasti pressoché invariati) e in definitiva di mantenere l'equilibrio economico-finanziario della Fondazione. L'esito positivo della strategia, il miglioramento dei dati sull'affluenza e di conseguenza sui ricavi da attività tipica e commerciale uniti al non trascurabile ottenimento di fondi di recovery per istituzioni culturali a copertura dei mancati introiti da biglietteria, l'impegno di sostenitori pubblici e privati sui progetti e l'incremento dei contributi dei partecipanti, parallelamente al risparmio di costi dovuto alla chiusura forzata, nonostante l'incremento consistente dei prezzi delle utenze, hanno contribuito in maniera consistente alla sostenibilità del Museo nell'esercizio 2021, dove il Valore della Produzione pari a 10.515.322 euro e i Costi della Produzione pari a 10.464.045 euro, hanno generato un avanzo di esercizio di 32.865 euro al netto degli oneri e proventi finanziari per 18.413 euro.

Di seguito un'analisi sintetica che esamina alcuni campi dello schema di sostenibilità economica:

- Visitatori;
- Finanziamenti e ricavi da attività;
- Costi delle attività.

bilancio consuntivo 2021**visitatori**

I proventi da biglietteria hanno ricominciato a crescere (+86% rispetto al 2020, nonostante il -62% rispetto al 2019) anche grazie alla buona ripresa delle visite in estate (+23% di visitatori rispetto all'anno precedente) e al ritorno delle scuole durante l'autunno. In definitiva poco più di 143.000 persone hanno fruito del Museo nei 212 giorni di apertura (rispetto ai 316 giorni in cui il Museo sarebbe stato aperto in condizione non emergenziale). A copertura dei minori introiti da general admission dei primi mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2019, il Museo ha partecipato a un bando di recovery (Fondo emergenze Imprese e Istituzioni Culturali del Ministero della Cultura) e ha ottenuto un contributo di 612.442 euro.

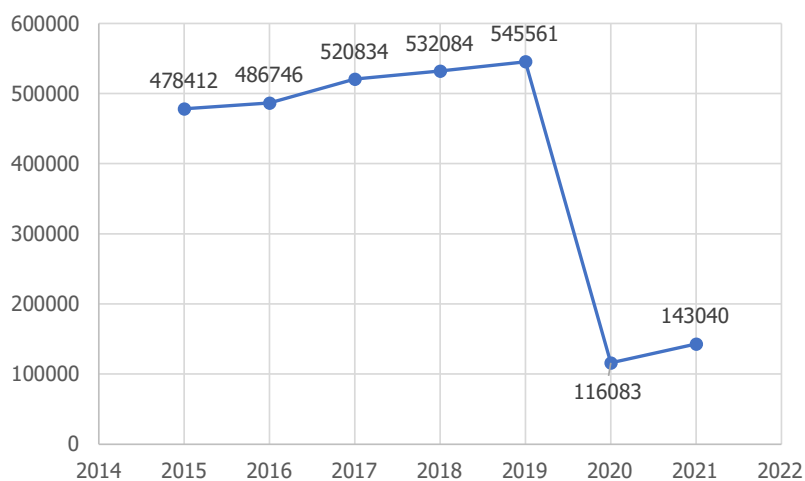


Figura 1. Numero di visitatori negli anni 2015-2021

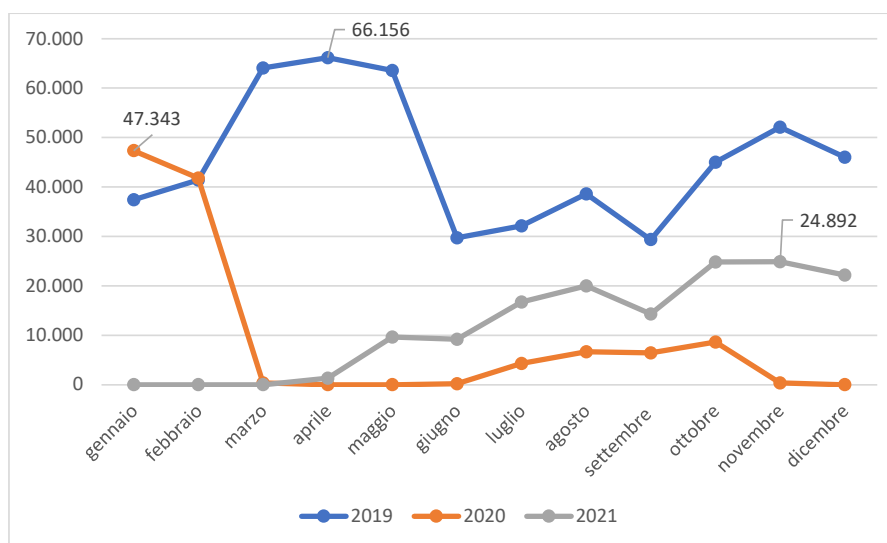


Figura 2. Andamento delle visite nei mesi 2019/2020/2021

bilancio consuntivo 2021

finanziamenti e ricavi da attività

I ricavi da attività commerciale, intrinsecamente legata alla fruizione fisica degli spazi museali da parte del pubblico, sono cresciuti in parallelo al ritorno delle persone al Museo (+50% rispetto al 2020). In particolare, l'attività di affitto spazi per eventi è proseguita nei primi mesi dell'anno con la sola presenza di contratti con industrie creative per periodi continuativi siglati negli anni precedenti, per poi crescere durante l'estate e soprattutto in autunno, con la ripresa di grandi eventi aperti al pubblico come il Salone del Mobile. Il fatturato dell'attività ha raggiunto circa 1,35 milioni di euro, pari al 59% in più rispetto all'anno precedente e al -15% in meno rispetto al 2019.

L'attività accessoria, che comprende la messa a disposizione del lavoro e delle competenze del Museo per commesse esterne, le attività di formazione, i prestiti e la curatela di progetti espositivi, rappresenta una fonte di ricavi molto variabile che recepisce soprattutto richieste dall'esterno. I risultati degli ultimi due anni riflettono dunque la stasi del mondo culturale post pandemia: anche se in parte ristabilizzati dopo il calo subito dal 2019 al 2020 si attestano su una perdita del 21% rispetto all'anno precedente.

In questo contesto così mutato dal punto di vista economico-finanziario, un ruolo importante è stato ricoperto dalle attività di fundraising per progetti che è proseguita in maniera costante rispetto all'anno precedente e ha contribuito alla sostenibilità della Fondazione, sia dal punto di vista culturale, garantendo la realizzazione di progetti di alta qualità per il rinnovamento continuo dell'offerta, sia sul piano economico, generando marginalità utili e destinate in maniera crescente alla copertura dei costi fissi di funzionamento e alla gestione ordinaria.

La chiusura forzata del Museo dovuta all'emergenza sanitaria COVID-19 e perdurata diversi mesi ha comunque continuato a mettere sotto pressione il modello di sostenibilità e ha portato a ripensare alcune strategie di fundraising, soprattutto nella prospettiva di diversificare le fonti di finanziamento. Si è provato quindi ad integrare contributi per progetti con contributi mission-based, cioè fondi per l'attuazione della missione del Museo e la realizzazione del programma culturale e educativo, non destinati alla copertura di specifici progetti.

Per rispondere a questo bisogno è nato il nuovo programma di Mission Partnership, che prevede l'adesione dei partner agli obiettivi del Museo, contribuendo ad assicurare le risorse per proseguire nell'attuazione del proprio programma annuale e nella proposta di attività a fasce sempre più ampie di pubblico. Per le stesse ragioni ad aprile 2021 il Museo ha lanciato "Tutti per il Museo per Tutti", la prima campagna di donazioni individuali, chiedendo al proprio pubblico di diventare parte attiva della vita dell'Istituzione e di supportare il rinnovo e la manutenzione delle esposizioni permanenti, il restauro e la conservazione delle collezioni, le attività educative e di ricerca e l'incremento della presenza digitale. Nel suo primo anno di avvio l'attività di fundraising per il programma annuale ha raccolto oltre 46.700 euro.

Le risorse ricevute da terzi dalla Fondazione come risultato del fundraising (ad esclusione del fondo per investimenti) e dell'attività accessoria sono state complessivamente pari a circa 2.094.227 euro.

La quota di questi contributi costituita dai fondi "non finalizzati", non destinati direttamente alla copertura di specifici progetti, ma unrestricted nella loro destinazione e utili alla copertura

bilancio consuntivo 2021

dei costi fissi di funzionamento, in questo esercizio è pari al 28% dei contributi totali (in calo rispetto al 2020 per la diminuzione dei fondi recovery a sostegno delle istituzioni culturali).

I contributi finalizzati sono destinati secondo macro ambiti di attività, come da Figura 3.

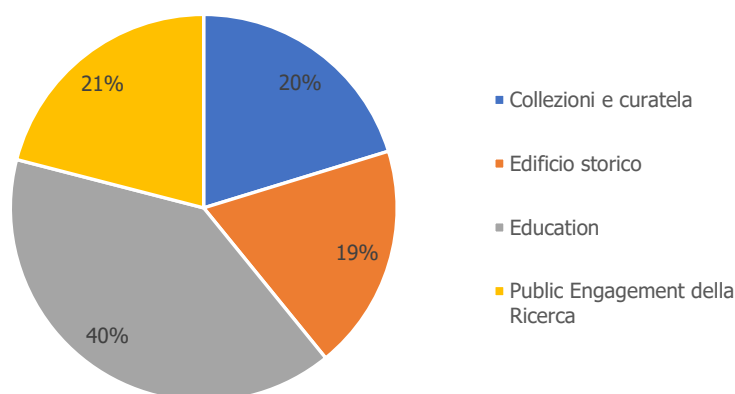


Figura 3. Macro-ambiti di attività a cui sono destinati i contributi finalizzati 2021

Sul totale del Valore della Produzione 2021 la quota di risorse autogenerate ha inciso per il 71%, a fronte di un contributo dei Partecipanti per il funzionamento del 29%, composto come in Tabella 1.

Contributo dei Partecipanti per il funzionamento	contributo 2021
Ministero dell'Istruzione come previsto dalla legge 105/84	822.460 €
Ministero dell'Università e della Ricerca come previsto dalla legge 113/91, così come modificata dalla legge 6/2000 (annualità 2021)	1.250.000 €
Ministero della Cultura secondo la tabella delle istituzioni culturali per il triennio 2021-2023 (annualità 2021)	254.998 €
Regione Lombardia	250.000 €
Comune di Milano	258.200 €
Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi	250.000 €

Tabella 1. Composizione dei contributi dei Partecipanti alla Fondazione 2021

bilancio consuntivo 2021

Sebbene i valori legati alla fruizione del pubblico siano sensibilmente migliorati rispetto al 2020, restano ancora inferiori a quanto abituale in epoca precedente alla pandemia da COVID-19. Globalmente, la riduzione nei proventi da attività tipica e da attività commerciale, ambiti fortemente connotati dall'esperienza fisica dei servizi offerti, è stata pari a oltre 2 milioni di euro rispetto al 2019. L'84% dei minori introiti ha riguardato l'attività tipica (general admission, visite guidate e servizi educativi) e il restante 16% l'attività commerciale (affitto spazi e bookshop).

Valore della Produzione	consuntivo 2021	%	scostament o % 2021-2020	scostament o % 2021-2019
Proventi da attività tipica*	1.793.401 €	17%	-5%	-49%
Contributo dei Partecipanti per il funzionamento	3.085.658 €	29%	+8%	+8%
Fundraising per progetti	3.248.334 €	31%	-2%	-57%
Ricavi da attività accessoria	703.252 €	7%	-21%	-45%
Ricavi da attività commerciale	1.684.677 €	16%	+50%	-17%
Totale Valore della Produzione	10.515.322 €	100 %		

Tabella 2. Valore della Produzione 2021 e scostamento 2020/2019

*I Proventi da attività tipica tengono conto per gli anni 2020 e 2021 del valore riconosciuto dal Fondo emergenze Imprese e Istituzioni Culturali per i mancati introiti di biglietteria.

bilancio consuntivo 2021**costi delle attività**

Il Costo della Produzione ammonta a 10.464.045 euro nel 2021 rispetto ai 10.012.670 euro del 2020 (+5%) e ai 16.146.679 euro del 2019 (-35%).

Costo della Produzione	consuntivo 2021	%	scostamento % 2021-2020	scostamento % 2021-2019
Costi attività tipica	279.105 €	3%	4%	-49%
Costi fissi di funzionamento	7.176.920 €	68%	12%	-12%
Costi per progetti	2.708.658 €	26%	-15%	-58%
Costi attività accessoria	128.408 €	1%	264%	-78%
Costi attività commerciale	170.954 €	2%	24%	-57%
Totale Costo della Produzione	10.464.045 €	100 %		

Tabella 3. Costo della Produzione 2021 e scostamento 2020/2019

La diminuzione degli oneri complessivi rispetto ai livelli pre-pandemia è dovuta principalmente a un ammontare totale del costo dei progetti sensibilmente inferiore rispetto al 2019, ma anche a un risparmio nei costi variabili rispetto ai valori abituali, per effetto della chiusura forzata e dell'apertura ridotta, unite alla cessazione rigorosa degli acquisiti non essenziali. Dal 5 aprile al 17 ottobre la Fondazione ha inoltre beneficiato del Fondo di Integrazione Salariale (FIS) a sostegno del reddito per circa 218.240 euro.

D'altra parte, la tutela della salute e la sicurezza hanno continuato a richiedere investimenti e spese per materiale di consumo e per i necessari servizi di adeguamento organizzativo e alla normativa COVID-19 pari a 26.548 euro.

Inoltre, l'incremento dei costi delle utenze ha significato un forte impatto sull'ammontare degli oneri complessivi: il consuntivo 2021 (in particolare per l'elettricità) ha segnato un +83% sul previsionale, che già teneva in considerazione un rincaro delle materie prime di oltre il 20% rispetto al bilancio dell'anno precedente.

Nonostante le misure per il contenimento del costo del personale, questo ha comunque avuto l'impatto maggiore in termini percentuali sulla sostenibilità della Fondazione, arrivando a coprire il 43% dei costi totali. Le competenze diversificate dell'organizzazione restano infatti il fondamento della performance del Museo, la risorsa più importante per implementare strategie di lungo termine per la sostenibilità economica.

bilancio consuntivo 2021**Conclusioni**

Anche nel 2021 lo schema di sostenibilità economica della Fondazione si è rilevato resiliente e flessibile abbastanza per reggere, almeno sul piano-economico finanziario, le tensioni generate da un evento profondamente avverso quale la pandemia e dalle conseguenze dei suoi rimbalzi.

La gestione strategica, il riavvio di una fruizione del Museo nelle sue diverse modalità a un livello ragguardevole considerato il periodo, la propensione ai progetti, al fundraising pubblico e privato, ai principi di economicità, sono stati fattori determinanti per gestire le sfide e le difficoltà di questa fase.

Queste attitudini caratteristiche dell'organizzazione possono continuare ad essere strategie e strumenti utili per affrontare la nuova normalità e le eventuali opportunità che saranno offerte dal Pnrr.

PAGINA BIANCA



190150013200